



CORTE DEI CONTI
RECHNUNGSHOF

SEZIONI RIUNITE PER LA REGIONE TRENTINO - ALTO ADIGE
VEREINIGTE SEKTIONEN FÜR DIE REGION TRENTINO-SÜDTIROL

Giudizio di Parificazione del Rendiconto della
Provincia Autonoma di Bolzano
per l'esercizio finanziario 2023

Sintesi della relazione

Relatori d'udienza

Presidente Stefania FUSARO

Consigliere Alessandro PALLAORO

Consigliere Maria Teresa WIEDENHOFER

Trento, 27 giugno 2024



L'*incipit* da cui muovere per introdurre il giudizio di parificazione del Rendiconto generale della Provincia autonoma di Bolzano, per l'esercizio 2023, è la considerazione di come tale fase assuma un ruolo centrale nell'ambito degli strumenti di controllo delle finanze pubbliche di Regioni e Province autonome.

Infatti, la decisione di parifica costituisce il presupposto per conferire certezza giuridica ai saldi, attesa l'immodificabilità delle risultanze del rendiconto parificato dalla Corte, addivenendo all'intangibilità del rendiconto predisposto dall'Amministrazione che viene, poi, autonomamente approvato dal Consiglio provinciale.

Il giudizio di parificazione ha lo scopo di certificare la corretta determinazione del risultato di amministrazione, il rispetto degli equilibri di bilancio, la sostenibilità del debito (cfr. sentenze Corte costituzionale, n. 115/2020; n. 184/2022), nonché la regolarità contabile delle scritture a consuntivo.

La costante giurisprudenza della Corte costituzionale (cfr., *ex plurimis*, sent. n. 39 dell'11 marzo 2024) ha affermato i ricordati criteri, evidenziando che, a seguito dell'introduzione del principio dell'equilibrio del bilancio, le sfere di competenza delle Regioni/Province autonome e della Corte dei conti sui rendiconti regionali *"si presentano «distinte e non confliggenti» (sentenza n. 72 del 2012), poiché «l'una consiste nel controllo politico da parte dell'assemblea legislativa delle scelte finanziarie dell'esecutivo, illustrate nel rendiconto, l'altra nel controllo di legittimità/regolarità (la "validazione") del risultato di amministrazione, e cioè delle "risultanze contabili della gestione finanziaria e patrimoniale dell'ente" (sentenze n. 247 del 2021 e n. 235 del 2015) su cui si basa il rendiconto, alla luce dei principi costituzionali di stabilità finanziaria» (sentenza n. 184 del 2022)"*.

L'art. 10 (c. 1) delle norme di attuazione dello Statuto speciale, di cui al d.P.R. n. 305/1988, intesta alle Sezioni riunite della Corte dei conti per la Regione Trentino - Alto Adige/Südtirol la parificazione dei rendiconti della Regione e delle due Province autonome.

La citata previsione legislativa si ricollega alla disciplina concernente il giudizio di parificazione del Rendiconto generale dello Stato.

Nel delineato contesto ordinamentale, le verifiche operate dalla Corte dei conti in sede di parifica svolgono la medesima funzione ausiliaria nei riguardi delle Assemblee legislative (art. 100 Cost.), con la stessa collocazione all'interno dell'*iter* di approvazione del rendiconto e con la possibilità di accesso incidentale alla Corte costituzionale, a tutela dell'interesse alla "legalità finanziaria", in collegamento con il perseguimento dei vincoli di finanza pubblica posti dalle regole europee dell'equilibrio dei bilanci e della sostenibilità del debito.

Nel contempo, attraverso il giudizio di parifica la Comunità amministrata è messa in condizione di conoscere l'attuazione delle scelte allocative assunte in bilancio dal decisore politico. Pertanto, sono resi maggiormente intellegibili i risultati delle gestioni, in termini di regolarità contabile ma anche di

efficienza ed efficacia dei risultati.

In tal modo si agevola il controllo democratico dei cittadini sull'utilizzo delle risorse pubbliche.

Si tratta, in definitiva, di una peculiare forma di controllo (cfr. Corte conti, Sezioni riunite in sede di controllo, n. 5/SSRRCO/QMIG/22) che si conclude con una decisione, che riscontra l'attendibilità dei dati esposti nel Rendiconto generale, nonché la corrispondenza tra la rappresentazione contabile ed i fatti gestionali sottostanti.

Alla decisione è unita una relazione, nella quale, ai sensi dell'art. 10, c.2, d.P.R. n. 305/1988, la Corte formula le proprie "osservazioni intorno al modo con cui l'Amministrazione interessata si è conformata alle leggi, suggerendo le variazioni o le riforme che ritenga opportuno".

In base ai principi generali che governano l'espletamento delle funzioni neutrali della Corte dei conti, quale organo terzo magistratuale, a partire dall'istruttoria che caratterizza la descritta procedura viene garantito il principio del contraddittorio (Corte conti, Sezioni riunite in sede di controllo, del. n. 7/SSRRCO/QMIG/13; Sezione delle Autonomie, del n. 15/SEZAUT/2014/INPR), che si sostanzia nel prevedere che l'Amministrazione, quale "*Organo ausiliato*" possa "*adeguatamente dedurre in ordine all'esatta portata dell'ipotesi istruttoria condotta dalla Sezione di controllo, arricchendo la documentazione contabile necessaria al definito assetto delle risultanze contabili, anche attesi gli effetti della decisione assunta in sede di parifica, come riconosciuto nella giurisprudenza della Corte costituzionale*" (Corte conti, Sezioni riunite in sede di controllo, n. 5/SSRRCO/QMIG/22 cit.).

In particolare, il Rendiconto generale della Provincia autonoma di Bolzano per l'esercizio 2023, nelle sue componenti del conto del bilancio, del conto economico e dello stato patrimoniale, unitamente ai relativi allegati obbligatori, è stato formalmente trasmesso alla Sezione di controllo di Bolzano, in data 9 maggio 2024, secondo quanto previsto dall'art. 10, c. 1, del d.P.R. n. 305/1988. Nello specifico, con deliberazione n. 309 del 29 aprile 2024 la Giunta provinciale ha approvato il disegno di legge recante detto "*Rendiconto generale*".

Come riferisce anche la relazione sulla gestione, allegata al rendiconto, i documenti di bilancio evidenziano un andamento positivo dei principali aspetti gestionali.

Tra gli allegati obbligatori a detto documento risulta emessa, in data 22 aprile 2024 (verbale n. 15/2024), la relazione/parere dell'Organo di revisione della PAB (Collegio dei revisori dei conti); detto parere di natura obbligatoria e non vincolante è stato adottato ai sensi dell'art. 65-*sexies* della l.p. n. 1/2002 e dell'art. 20, c. 2, lett. f) del d.lgs. n. 123/2011, quest'ultimo articolo richiamato anche dall'art. 72, c. 2 del d.lgs. n. 118/2011. Nel parere favorevole, l'Organo di revisione attesta la corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione rispetto alle autorizzazioni previste per il primo esercizio considerato nel bilancio di previsione 2023-2025.

L'allegato verbale di verifica di cassa al 31 dicembre 2023 - che reca le firme digitali apposte, in data 11

marzo 2024 dal Presidente della Provincia autonoma di Bolzano ed in data 9 maggio 2024, dal Responsabile dei servizi di *Back Office* dell'istituto di credito tesoriere - evidenzia una elevata giacenza finale di cassa di euro 2.363.840.738,38.

L'Organo di revisione, in un'ottica collaborativa e al fine di consentire il completamento delle attività istruttorie, ha trasmesso, in data 16 maggio 2024, alla Sezione di controllo di Bolzano, l'apposito questionario/relazione sul rendiconto 2023 (approvato dalla Sezione delle autonomie della Corte dei conti nell'adunanza del 23 aprile 2024, secondo le procedure di cui all'art. 1, cc. 166 e seguenti, della l. n. 266/2005, con deliberazione n. 6/2024/SEZAUT/INPR).

In data 31 maggio 2024 (prot. 253/2024), il Presidente della Sezione di controllo di Bolzano ha trasmesso gli esiti delle verifiche istruttorie espletate a tale data dalla Sezione di controllo al Presidente della Provincia autonoma di Bolzano, al Procuratore regionale di Bolzano della Corte dei conti, al Segretario generale, al Direttore generale, al Direttore della Ripartizione finanze, al Collegio dei revisori della PAB e all'Organismo di valutazione, concedendo termine fino al 10 giugno 2024 per eventuali osservazioni scritte.

Le osservazioni della PAB sugli esiti delle verifiche istruttorie espletate sono pervenute in data 10 giugno 2024.

La Procura ha depositato proprie osservazioni scritte in data 10 giugno 2024, nelle quali si è associata alle richieste di chiarimenti già formulate dai Magistrati della Sezione di controllo e ha formulato ulteriori richieste.

Successivamente, la Sezione di controllo di Bolzano della Corte dei conti ha approvato, con deliberazione n. 10 del 12 giugno 2024, gli esiti delle verifiche istruttorie espletate aggiornate alla data medesima; gli esiti, unitamente alle osservazioni dell'Amministrazione e della Procura, sono stati, quindi, trasmessi alle Sezioni Riunite della Corte dei conti per la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol, alla Procura regionale di Bolzano della Corte dei conti e alla Provincia autonoma di Bolzano.

In vista della riunione camerale in contraddittorio, la PAB ha trasmesso, in data 19 giugno 2024, osservazioni con riferimento alla memoria della Procura regionale di Bolzano di data 10 giugno 2024.

Infine, in data 19 giugno 2024 si è tenuta la riunione camerale, in contraddittorio, delle Sezioni riunite per la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol con il Procuratore regionale della Corte dei conti di Bolzano e i rappresentanti dell'Amministrazione, delle cui risultanze si dà conto all'interno della relazione redatta ai sensi dell'art. 10, c. 2, d.P.R. n. 305/1988, che è unita alla decisione di parificazione del rendiconto.

Nel corso dell'articolata istruttoria, che ha visto l'Amministrazione e il Collegio dei revisori corrispondere sempre con tempestività alle richieste informative e documentali della Sezione di

controllo, è stato oggetto di esame il quadro complessivo della finanza provinciale, i risultati, i meccanismi gestionali e gli assetti organizzativi, con gli esiti che di seguito si illustrano.

- L'attività legislativa e profili di copertura economico-finanziaria -

Nell'anno 2023 sono state approvate dal Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano n. 24 nuove leggi provinciali (nel 2022: n. 17), di cui sette hanno carattere meramente economico-finanziario (approvazione del bilancio; variazioni al medesimo; assestamento; emanazione della legge di stabilità provinciale e di quella collegata; approvazione del rendiconto generale e consolidato) ed una riguarda il riconoscimento di debiti fuori bilancio.

L'obbligo di redigere per ogni disegno di legge che comporti conseguenze finanziarie una relazione tecnica a dimostrazione della quantificazione delle entrate e degli oneri recati da ciascuna disposizione, nonché delle relative coperture, è previsto dall'art. 17 della l. n. 196/2009, in attuazione dell'art. 81 della Costituzione. In particolare detta relazione deve dare evidenza per la spesa corrente e per le minori entrate, degli oneri annuali fino alla completa attuazione delle norme, mentre per le spese in conto capitale, della modulazione relativa agli anni compresi nel bilancio pluriennale e dell'onere complessivo in relazione agli obiettivi previsti (per effetto di quanto disposto dall'art. 1, c. 5, della legge n. 196/2009 la citata disposizione si applica anche alle Regioni a statuto speciale e alle Province autonome di Trento e di Bolzano, nel rispetto di quanto previsto dai relativi Statuti).

L'art. 6 della legge della Provincia autonoma di Bolzano n. 1/2002 prevede l'obbligo di redazione di detta relazione tecnica (esplicativa della copertura finanziaria) per i disegni di legge di iniziativa giuntale, in un contesto nel quale si è prevista la pubblicazione della sola relazione accompagnatoria ai disegni di legge.

Il vigente Regolamento interno del Consiglio provinciale prevede, all'art. 45, per i disegni di legge di iniziativa consiliare o popolare che comportino impegni finanziari o qualora la competente Commissione consiliare dovesse apportare a qualsiasi disegno di legge modifiche comportanti maggiori oneri (sempreché esse non siano state presentate da componenti della Giunta), una procedura in virtù della quale la competente Commissione, concluso l'esame degli articoli, richiede un parere all'Assessore alle finanze della PAB sulla relativa copertura.

La Corte dei conti ha già riferito in occasione dei precedenti giudizi di parificazione (cfr. decisione di parificazione n. 2/2023/PARI) che, con riguardo al profilo in esame, i rappresentanti della PAB hanno condiviso *“la necessità rappresentata dalla Procuratrice regionale di Bolzano della Corte dei conti che il Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano modifichi il proprio regolamento interno prevedendo che anche per gli emendamenti proposti dai Consiglieri provinciali in commissione legislativa e in aula consiliare vi sia un puntuale controllo di copertura finanziaria delle relative proposte di legge a salvaguardia della piena e certa copertura delle*

leggi di spesa e delle variazioni di bilancio in particolare, in linea con il dettato costituzione (artt. 81 e 97 Cost.)”, facendo presente, altresì, che “la mancanza di relazioni tecnico-finanziarie a corredo degli emendamenti introdotti in Consiglio provinciale rappresenta un problema noto anche all’Amministrazione provinciale, in quanto compete alla medesima rispondere ad eventuali rilevi del Mef. Allo stato non sussiste alcun momento di verifica successivo alla presentazione di un disegno di legge di iniziativa giuntale (...)”.

Il Segretario generale del Consiglio provinciale, in data 1° marzo 2024, ha rappresentato alla Sezione di controllo di Bolzano, di essersi *“impegnato a ricordare a tutti gli interessati che la Corte dei Conti, anche nell’anno corrente, ha chiesto informazioni relative all’introduzione di modifiche, ma la questione, causa periodo elettorale, non è stata più oggetto di discussione da parte della Commissione per il regolamento interno che non ha più avuto occasione di riunirsi”*. Successivamente il Direttore della Ripartizione finanze della PAB, con nota dell’8 aprile 2024, ha fatto presente che *“(…) Con riguardo agli emendamenti proposti e/o approvati in Commissione legislativa e in Assemblea consiliare, non può che demandarsi al regolamento interno del Consiglio provinciale”*.

Inoltre, circa le relazioni tecniche relative alle leggi provinciali è stato puntualizzato che *“La relazione tecnica esplicativa viene prevista dall’articolo 6 della legge provinciale 29 gennaio 2002, n. 1, rubricato “Copertura finanziaria delle leggi provinciali”, per i soli disegni di legge di iniziativa giuntale. Tale relazione è di supporto alla Ripartizione Finanze per la predisposizione della eventuale copertura finanziaria del disegno di legge. La relazione non ha una forma tipizzata e, spesso, si traduce in un confronto interno all’amministrazione volto alla definizione del reale impatto finanziario e della relativa necessità di copertura delle norme proposte. La pubblicazione della relazione, in aggiunta alla relazione illustrativa, non viene attualmente prevista nell’iter legislativo”*.

A tal riguardo, con nota del 31 maggio 2024 la Sezione di controllo di Bolzano ha chiesto all’Amministrazione di inviare alla Corte dei conti per ogni disegno di legge provinciale della XVII^a legislatura (2023-2028) la relativa relazione tecnica, successivamente alla approvazione della legge da parte del Consiglio provinciale. Con nota del 10 giugno 2024 la PAB ha dedotto quanto segue: *“Il Consiglio provinciale allega la relazione del presentatore e quella della III commissione legislativa (allegati 1 e 2), reperibili anche sulla banca dati del sito internet (<https://www.consiglio-bz.org/it/banche-dati-raccolte>), relative all’unico DLP finora approvato dal Consiglio provinciale durante la corrente legislatura.”*.

Nella riunione camerale in contraddittorio del 19 giugno 2024 i rappresentanti della PAB hanno depositato la relazione tecnica esplicativa concernente l’unico disegno di legge sinora approvato nel corso della corrente legislatura, precisando che la medesima viene redatta solo per i disegni di legge di iniziativa giuntale.

La Sezione richiama il costante orientamento della Corte costituzionale (Sent. n. 82/2023) sull’importanza della completezza della relazione tecnica, quale principale strumento per ricostruire le

valutazioni sottese alle leggi di spesa, quanto ai loro effetti e all'adeguatezza dei mezzi di copertura. Si fa presente, infine, che in ordine al contenzioso costituzionale pendente (ricorsi del Consiglio dei Ministri riguardanti una serie di disposizioni contenute nelle ll.pp. n. 16/2022, n. 17/2022 e n. 1/2023), la PAB ha richiamato i contenuti dell'art. 7 dell' *"Accordo tra il Ministro dell'Economia e delle finanze, la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol e le Province autonome di Trento e Bolzano in materia di finanza pubblica"*, sottoscritto in data 25 settembre 2023, secondo i quali a fronte dell'impegno della PAB a ridurre di 103,1 ml lo stanziamento iscritto al Titolo 2 *"Trasferimenti correnti"*, nonché ad abrogare il fondo speciale istituito dall'art. 2 della l.p. n. 5/2023, lo Stato *"si impegna al ritiro dei ricorsi contro la Provincia autonoma pendenti innanzi alla Corte costituzionale (...)"*. Conseguentemente, è stato precisato, dal Direttore della Ripartizione finanze (nota del 22 marzo 2024), che la PAB è in attesa della fissazione dell'udienza di discussione per poter eventualmente formalizzare l'accettazione della rinuncia del ricorso da parte dello Stato.

- I vincoli di finanza pubblica e il pareggio di bilancio -

Ai sensi dell'art. 79, c. 1, dello Statuto di autonomia, il sistema territoriale regionale integrato di competenza della PAB concorre, nel rispetto dell'equilibrio dei relativi bilanci di cui alla l. n. 243/2012, al conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica, di perequazione e di solidarietà e all'esercizio dei diritti e dei doveri dagli stessi derivanti, nonché all'osservanza dei vincoli economici e finanziari derivanti dall'ordinamento dell'Unione europea.

L'entità del concorso finanziario della PAB agli obiettivi di finanza pubblica generale è stato oggetto di apposito accordo istituzionale (Accordo tra il Ministro dell'economia e delle finanze, la Regione e le Province autonome in materia di finanza pubblica del 25 settembre 2023) che ha, fra l'altro, previsto una riduzione del contributo annualmente dovuto, a decorrere dal 2023, dalla PAB per 25 ml. Al riguardo, la PAB ha trasmesso il decreto n. 23359/2023 del Direttore della Ripartizione finanze nel quale si quantifica il predetto contributo della Provincia, in termini di saldo netto da finanziare, in euro 352.362.439,49 (in applicazione delle vigenti disposizioni di legge e in conseguenza di uno specifico accordo in materia, sottoscritto in data 28 ottobre 2023, tra la Regione Trentino- Alto Adige e le Province autonome di Trento e Bolzano volto a una suddivisione concordata dei rispettivi contributi). Detto importo, ai sensi del riportato decreto, *"verrà interamente versato nel corrente esercizio finanziario al quale va aggiunto il concorso per l'esercizio delle funzioni amministrative concernenti il Parco nazionale dello Stelvio per un importo di euro 2.746.000,00;"*.

Il Presidente della Provincia, nella relazione accompagnatoria al disegno di legge di approvazione del rendiconto in esame (del. giunta n. 309/2024), sottolinea che per effetto dell'intervenuto accordo istituzionale del 25 settembre 2023 è stata rideterminata *"(...) riducendola, l'entità del contributo della*

Provincia, sancendone l'esaustività" e, nel contempo, che i contributi futuri sono stati legati a parametri oggettivi.

Secondo quanto previsto dal riformulato comma 4/*bis* del citato art. 79 dello Statuto, a decorrere dal 2023, l'entità del contributo annuo a carico della PAB è pari complessivamente a 688,71 ml.

Premesso che l'Organo di revisione della PAB, nel proprio parere sul rendiconto, ha attestato che *"i vincoli di finanza pubblica dati dagli equilibri di bilancio sono stati ampiamenti rispettati"*, giova ricordare che, come evidenziato nelle circolari del MEF- Ragioneria Generale dello Stato (circolari nn. 5/2020, 8/2021, 15/2022, 5/2023 e 5/2024), la verifica del rispetto delle regole di finanza pubblica (pareggio di bilancio) di cui agli artt. 9 e 10, della l. n. 243/2012 è svolta dalla Ragioneria medesima (Ispettorato Generale per la finanza delle pubbliche amministrazioni) a livello di comparto, regionale e nazionale, e l'obiettivo del saldo di finanza pubblica è verificato sulla base delle informazioni finanziarie che gli enti devono obbligatoriamente trasmettere alla Banca Dati Unitaria delle Amministrazioni Pubbliche-BDAP.

Per quanto concerne, invece, l'equilibrio di bilancio conseguito dal singolo Ente (cfr. il prospetto di verifica degli equilibri, allegato al rendiconto della gestione, secondo quanto previsto dall'allegato 10 al d.lgs. n. 118/2011), la PAB ha rappresentato che *"i commi 819, 820 e 824 dell'articolo 1 della citata legge n. 145 del 2018, la quale, nel dare attuazione alle sentenze della Corte costituzionale n. 247 del 2017 e n. 101 del 2018, prevede che le regioni a statuto speciale, le province autonome e gli enti locali, a partire dal 2019, e le regioni a statuto ordinario, a partire dal 2021 (in attuazione dell'Accordo sottoscritto in sede di Conferenza Stato-regioni il 15 ottobre 2018), utilizzano il risultato di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa nel rispetto delle sole disposizioni previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (armonizzazione dei sistemi contabili). Con l'attuazione di tale legge sono cessati gli obblighi di monitoraggio e di certificazione di cui ai commi 469 e seguenti dell'articolo 1 della legge n. 232 del 2016 (comma 823) nonché la disciplina in materia di intese regionali e patti di solidarietà e dei loro effetti. In merito alle comunicazioni della Ragioneria generale dello Stato si rimanda alla circolare MEF - RGS n. 5 del 09/02/2024 avente ad oggetto "Regole di finanza pubblica per gli enti territoriali: verifiche del rispetto degli equilibri di bilancio ex ante ed ex post ai sensi degli articoli 9 e 10 della legge 24 dicembre 2012, n. 243".*

Ai fini di cui sopra, il rendiconto evidenzia un totale complessivo delle entrate pari ad euro 8.956.064.614,20 (accertamenti), a fronte di un totale complessivo delle spese di euro 8.454.312.417,14 (impegni), con un avanzo di competenza pari ad euro 501.752.197,06.

La Ripartizione enti locali della PAB, nell'ambito delle proprie competenze di vigilanza e controllo sugli enti locali, ha, altresì, riferito alla Corte dei conti che *"Relativamente ai dati desunti dai bilanci di previsione 2023, comunichiamo che il complesso dei comuni della provincia, ha, come del resto negli anni precedenti, ampiamente raggiunto l'obiettivo del pareggio di cui agli articoli 9 e 10 della legge 24 dicembre 2012, n. 243. Non rispettano il pareggio i Comuni di Appiano s. S. d. V., Egna, Montagna s. S. d. V., Renon, Rifiano, San Candido,*

Sarentino e Valle di Casies, perché hanno previsto, nel titolo VI° dell'entrata dei rispettivi bilanci di previsione, dei nuovi debiti con degli importi superiori ai rispettivi saldi consentiti" (cfr. nota della ripartizione del 2 aprile 2024).

In merito, invece, ai dati desunti dai rendiconti 2022, la Ripartizione ha richiamato una propria nota del 5 dicembre 2023, nella quale "(...) dichiara che il complesso dei comuni della provincia, sulla base dei seguenti dati provvisori desunti dai rendiconti 2022, approvati dai rispettivi consigli comunali, ha raggiunto l'obiettivo del pareggio di cui agli articoli 9 e 10 della legge 24 dicembre 2012, n. 243 (...) Gli unici enti che non sono riusciti a rispettare il pareggio di cui sopra sono i Comuni di Caldaro s. S. d. V. e di Tubre, poiché i medesimi hanno contratto dei mutui i cui importi erano superiori ai saldi consentiti.". In ordine al dato definitivo riferito all'esercizio 2022, la Ripartizione enti locali della PAB ha fatto presente che il complesso dei comuni della provincia, sulla base dei dati definitivi desunti dai rendiconti 2022, approvati dai rispettivi consigli comunali, ha raggiunto l'obiettivo del pareggio di cui agli artt. 9 e 10 della l. n. 243/2012.

Infine, si rappresenta che la Giunta provinciale ha individuato, con deliberazione n. 905 del 6 dicembre 2022, gli enti e gli altri organismi nei confronti dei quali la PAB provvede al coordinamento della finanza pubblica ai sensi dell'art. 79, c. 3, dello Statuto di autonomia, elencazione che, secondo quanto indicato in deliberazione, è oggetto di aggiornamento con cadenza almeno biennale.

- Il Documento di economia e finanza provinciale -

Il documento di economia e finanza provinciale (DEFP) 2023-2025 è stato approvato dalla Giunta provinciale con deliberazione n. 457 del 28 giugno 2022 e successivamente aggiornato con la deliberazione n. 763 del 25 ottobre 2022 (Nota di aggiornamento al documento di economia e finanza provinciale -NADEFP 2023-2025); i documenti sono stati trasmessi al Consiglio provinciale ai sensi del punto 6 del principio contabile applicato di cui all'allegato 4/1 al d.lgs. n. 118/2011.

Si rileva il permanere di una certa genericità dei documenti di programmazione in uso, considerato che tali documenti devono rendere noti gli obiettivi della manovra di bilancio (tenuto conto degli obiettivi di finanza pubblica). A tal fine si richiamano, anche relativamente all'esercizio in esame, le finalità e i contenuti minimi del DEFP secondo quanto previsto dal d.lgs. n. 118/2011 e dal relativo allegato 4/1 (principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio).

Con particolare riguardo alla spesa del personale si sottolinea, altresì, che l'art. 8 del d.lgs. n. 165/2001 (costo del lavoro, risorse finanziarie e controlli), stabilisce che le risorse finanziarie destinate a tale spesa sono determinate in base alle compatibilità economico-finanziarie definite nei documenti di programmazione e di bilancio.

Circa la dinamica retributiva del settore pubblico provinciale alla luce dei principali aggregati di finanza pubblica registrati, a livello statale e locale, la PAB ha rappresentato che "Gli obiettivi

macroeconomici della “manovra” di bilancio provinciale sono storicamente orientati a sostenere gli specifici interventi della mano pubblica sul territorio locale. Lo strumento della leva fiscale è circoscritto per la Provincia ai tributi propri e, grazie all'accordo di Milano, a quei tributi istituiti dallo Stato il cui gettito è riservato alle Regioni, (IRAP, Addizionale regionale IRPEF, tassa automobilistica, IPT) e pertanto l'obiettivo della Provincia si concentra essenzialmente nel tutelare la sana gestione e di conseguenza gli equilibri del bilancio. In questa cornice, con riferimento alla dinamica retributiva del settore pubblico, la Provincia autorizza con legge (legge di stabilità) le diverse contrattazioni (a livello di intercomparto e dei singoli comparti) ponendo i limiti riferiti ai potenziali maggiori oneri per l'Amministrazione. Tali importi sono specularmente iscritti in un apposito fondo del bilancio di previsione autorizzato e ne costituiscono quindi la corrispondente copertura” (nota dell'8 aprile 2024).

-Il bilancio di previsione 2023/2025-

Il disegno di legge provinciale “Bilancio di previsione della Provincia autonoma di Bolzano 2023-2025” è stato approvato dalla Giunta provinciale in data 25 ottobre 2022 (delibera n. 758/2022) e successivamente dal Consiglio con l.p. 23 dicembre 2022, n. 17.

Il quadro generale riassuntivo delle entrate e delle spese (all. G al bilancio) evidenzia un totale complessivo delle entrate e delle spese (competenza anno 2023) pari a 6.840,3 ml e una previsione del fondo di cassa, al 1° gennaio 2023, pari a 1.500 ml.

In ordine allo stanziamento nel bilancio di previsione di 6 ml all'anno al fondo contenzioso - dichiarato congruo dall'Organo di revisione - la dirigente dell'Avvocatura provinciale, con nota del 14 maggio 2024, ha puntualizzato che: “Tale scelta è frutto di considerazioni effettuate assieme all'ufficio Bilancio della Provincia. Avendo riscontrato che con il rendiconto dell'anno 2020 l'accantonamento disposto per gli oneri (eventuali) da contenzioso assommava a 86.540.877,40 € e che nel corso della gestione la spesa riferibile a soccombenze giudiziarie per l'esercizio assommava a 653.095,05 € per l'anno 2020 ed a 2.415.282,96 € per l'anno 2019, è stato stabilito, in occasione della stima prospettica del fondo contenzioso dell'anno 2021, di stanziare per il bilancio di previsione 2022-2024 per ogni annualità (e da qui deriva l'importo costante) l'importo di 6.000.000,00 di €. Tale somma è stata definita tenendo conto dell'evolversi del fondo rischi in seguito sia alle varie controversie instaurate con i ricorsi delle Società di leasing e locazione senza conducente per le tasse automobilistiche versate in Provincia e riguardanti le T.A.R. (tassa auto regionale) e I.P.T. (imposta provinciale di trascrizione), nonché altre vertenze di rilievo e di cui alle nostre comunicazioni a codesta On.le Corte negli anni passati. La somma così determinata ha tenuto conto da un lato delle disposizioni vigenti (D.lgs. 118/2011 - paragrafo 5.2, lettera h) dell'allegato 4/2) e dall'altro ha cercato di contenere gli stanziamenti, anche sulla base della conferma da parte dell'Ufficio Bilancio della Ripartizione Finanze che in occasione delle diverse variazioni di bilancio a carattere legislativo, sarebbe stato possibile adeguare lo stanziamento del fondo rischi in competenza, avendo comunque effettuato un congruo e ben ponderato accantonamento al fondo rischi.”. A tal riguardo, si

ribadisce la centralità del ruolo dell'Organo di revisione in ordine alla corretta determinazione del fondo, posto che l'esigenza di determinazione matematica non può risolversi nell'enunciazione di una mera valutazione prospettica, richiedendo, una puntuale ricognizione del contenzioso già in fase di previsione.

Riguardo ai vincoli di finanza pubblica per gli enti territoriali, ovvero al rispetto degli equilibri di bilancio, l'allegato H al bilancio di previsione medesimo espone un equilibrio finale pari a zero in ciascuno dei tre anni considerati (equilibrio di parte corrente positivo con equilibrio di parte capitale di pari importo negativo, in ciascuno dei tre anni considerati).

Con nota del 31 maggio 2024 la Sezione di controllo di Bolzano ha chiesto alla Provincia di voler fornire le ragioni per le quali nel prospetto esplicativo non sono evidenziate tutte le parti (accantonata, vincolata, destinata agli investimenti) al fine di una corretta previsione dei fondi medesimi. La PAB con nota del 10 giugno 2024 ha, fra l'altro, precisato che *"la quota relativa alla parte accantonata del risultato di amministrazione presunto è stata indicata nella parte 2 dell'allegato L ed esplicitata nell'allegato L1. Rispetto alle altre parti i dati a disposizione non sono definitivi al momento della redazione dei prospetti. Si rappresenta come, in ogni caso, la quota accantonata deprime il risultato di amministrazione ovvero la quota libera dell'avanzo d'esercizio. In ogni caso, per l'applicazione concreta della quota vincolata del risultato d'esercizio, l'ente dovrà produrre e deliberare almeno dati di preconsuntivo, mentre per l'applicazione delle altre quote sarà necessario approvare il rendiconto nella sua interezza."*

Nella riunione camerale del 19 giugno 2024 i rappresentanti della PAB si sono impegnati ad una corretta compilazione del prospetto, a decorrere dall'approvazione del prossimo bilancio di previsione 2025-2027.

In ordine al disposto accantonamento in bilancio per 147,5 ml (cap. U20032.0000 del bilancio di previsione - fondi speciali c/capitale), a copertura *"delle potenziali minori entrate derivanti dagli arretrati statali relativi agli oli combustibili"*, la Ripartizione finanze della PAB, con nota dell'8 aprile 2024, ha fatto presente che: *"L'accantonamento sul capitolo U20032.0000, ovvero in missione di spesa 20, e sul quale non è possibile effettuare impegni di spesa, era volto a preservare gli equilibri di bilancio rispetto alla posta in entrata, anch'essa ascrivibile agli arretrati statali relativi agli oli combustibili, e per la quale era in corso una trattativa con lo Stato, oggi conclusa e confluita nell'Accordo finanziario sottoscritto con lo Stato il 25 settembre 2023. Nelle more della risoluzione di detta trattativa la posta arretrata si trovava fra le previsioni di entrata e, corrispondentemente, fra gli accantonamenti nelle previsioni di spesa, senza possibilità di gravare negativamente sugli equilibri di bilancio e di aumentare la capacità di spesa dell'ente"*.

Circa il ricorso da parte della PAB ad operazioni di finanziamento di *"Debito autorizzato e non contratto"* (DANC), si segnalano, nuovamente, i potenziali rischi che un tale meccanismo potrebbe causare al bilancio; in argomento, la Corte costituzionale ha evidenziato che *"a lungo andare - e tenuto*

conto delle congiunture economiche non favorevoli alle Regioni – un simile modo di sostenere spese di investimento, senza copertura reale ma mediante il ricorso al fondo cassa regionale, si è rivelato fonte di progressivi incrementi del disavanzo finanziario” (cfr. Corte cost. n. 274/2017).

Ai fini di una puntuale programmazione delle risorse, si segnala la raccomandazione dell’Organo di revisione della PAB, espressa in occasione del parere sul rendiconto, di voler prestare una *“maggiore attenzione alla programmazione ed al monitoraggio in itinere, anche in relazione alle proprie capacità di realizzazione delle attività assegnate, e ad avvalersi degli strumenti di flessibilità adottati dalle strutture di raccordo finanziario al fine di ottimizzare la spesa complessiva dell’ente ed evitare le notevoli economie che si registrano ogni anno a fine esercizio”*.

- L’assestamento e le variazioni al bilancio di previsione 2023/2025 -

La PAB, nel corso dell’esercizio 2023, oltre che con la legge di assestamento (l.p. n. 18/2023) ha apportato variazioni al bilancio di previsione 2023-2025 con la legge provinciale 13 marzo 2023, n. 5.

Dette leggi hanno apportato modifiche, rispettivamente, per 647,9 ml e per 202,7 ml.

A norma dell’art. 65-*sexies*, della l.p. n. 1/2002 il Collegio dei revisori è chiamato ad esprimere, oltre ad un parere obbligatorio sul bilancio e sul rendiconto, un giudizio di congruità, coerenza e attendibilità delle previsioni di entrata e di spesa in ordine alle proposte di legge di assestamento e di variazione del bilancio di previsione. A tal fine i relativi pareri sui rispettivi disegni di legge, entrambi positivi, sono stati espressi in data 23 maggio 2023 (verbale n. 25) ed in data 17 gennaio 2023 (verbale n. 2).

Gli importi approvati, a seguito di emendamenti in sede di Commissione legislativa e/o Assemblea consiliare, si discostano anche considerevolmente da quelli sui quali l’organo di controllo economico-finanziario si era precedentemente espresso, profilo in ordine al quale in occasione delle precedenti parifiche, la PAB aveva specificato che *“il collegio dei revisori si esprime sul disegno di legge così come predisposto in sede di Giunta provinciale. Ogni variazione effettuata dopo l’approvazione del disegno di legge da parte della Giunta sarà quindi discostante”*.

Numerose sono state nel 2023 anche le variazioni al bilancio di previsione 2023-2025 disposte in via amministrativa, ai sensi dell’art. 51 del d.lgs. n. 118/2011 e dell’art. 23 della l.p. n. 1/2002. Risultano, in particolare, adottati n. 405 decreti di variazione (nel 2022 n. 380), oltre al riaccertamento dei residui approvato dalla Giunta provinciale con deliberazione n. 239/2023.

Ammontano a n. 16 i provvedimenti di variazione adottati dopo il termine del 30 novembre 2023; si rammenta che tali variazioni ai sensi dell’art. 51, c. 6, del d.lgs. n. 118/2011, sono consentite solo in alcuni casi eccezionali, tassativamente indicati dalla legge.

Sono stati disposti n. 12 prelevamenti dal fondo di riserva per spese obbligatorie per complessivi 4,8 ml (nel 2022: n. 13 per 9,8 ml) e n. 29 prelevamenti dal fondo di riserva per spese impreviste per

complessivi 54 ml (nel 2022: n. 34 per complessivi 71,9 ml).

Nel complesso, il totale delle variazioni alle previsioni finanziarie intervenute in corso d'anno ammonta a 2.802,8 ml (nel 2022: 2.550 ml) e ciò rappresenta il 40,97 per cento rispetto al *budget* iniziale (nel 2022: 38,65%).

Si raccomanda un puntuale monitoraggio circa la sussistenza dei presupposti di legge per l'effettuazione delle variazioni di bilancio e per i prelevamenti dal fondo di riserva per le spese impreviste. Queste ultime, in particolare, devono, per loro natura, essere finalizzate unicamente ad una maggiore dotazione dei capitoli di spesa in relazione ad eventi straordinari ed imprevedibili.

- Il risultato di amministrazione -

Il risultato di amministrazione dell'esercizio finanziario 2023 è pari a 762,1 ml (nel 2022: 799,4 ml). La parte accantonata dello stesso è stata destinata al fondo crediti di dubbia esigibilità (119,2 ml), al fondo contenzioso (95,2 ml), al fondo perdite società partecipate (19,7 ml) e ad altri accantonamenti (6 ml).

La PAB, con nota del 10 giugno 2024, ha specificato che l'importo si riferisce alle garanzie prestate nell'interesse di Alperia s.p.a. (euro 3.185.101,62), dell'Istituto per l'Edilizia Sociale (euro 779.845,07) e di NOI s.p.a. (euro 2.065.309,84), facendo presente che *“La quantificazione corrisponde alle rate, comprensive sia delle quote capitale che delle quote relative agli interessi, dei prestiti garantiti, per i quali la PAB non finanzia, mediante specifici trasferimenti, l'ammortamento. Si fa presente che le garanzie sono prestate nell'interesse di enti o società che sono valorizzati con il metodo del patrimonio netto fra le immobilizzazioni finanziarie dello stato patrimoniale della provincia.”*.

Nel corso dell'esercizio sono venuti meno, in particolare, accantonamenti (per 103,7 ml) precedentemente disposti *“a garanzia dei conguagli relative alle risorse trasferite in eccesso dallo Stato per l'espletamento delle funzioni istituzionali (...) in conseguenza delle perdite di entrate tributarie devolute connesse all'emergenza Covid negli anni 2020 e 2021”*. La PAB ha reso noto sul punto, con nota dell'8 aprile 2024, che *“ Con decreto di impegno n. 24653/2023 è stato determinato l'importo in eccesso da restituire allo Stato per un importo pari a € 103.687.794,34, di cui € 59.607.794,34 relativamente all'anno 2020 (a fronte di ristori per € 419.440.000,00 sono state determinate minori entrate al netto di variazioni sulle spese per € 359.832.205,66); € 44.080.000,00 relativamente all'anno 2021 (non sono state rilevate minori entrate, conseguentemente si restituisce l'intero ammontare del ristoro)”*.

Con particolare riguardo al fondo perdite società partecipate, l'Organo di revisione rappresenta che *“L'ulteriore accantonamento al sopraccitato Fondo perdite per i risultati negativi di esercizio registrati dalle società partecipate nel 2022 (ultimi bilanci disponibili) ed enti è stato disposto per un importo di complessivi euro 15.428.516,08 (per le società: Pensplan Centrum Spa euro 51.874,16, Passo Stelvio s.r.l. euro 5.471,00 e Terme Merano SpA euro 463.885,97; per gli Enti: Agenzia per lo sviluppo sociale ed economico - ASSE euro*

14.907.284,95).”.

L'accantonamento al fondo contenzioso per spese legali (*“stock di contenzioso per il quale si stima sia possibile la soccombenza”*), aumenta notevolmente rispetto al 2022, passando da 78,6 ml a 95,2 ml, importo in ordine al quale l'Organo di revisione attesta che la quantificazione della passività potenziale probabile derivante dal contenzioso è stata effettuata dalle strutture dell'Avvocatura provinciale in base agli esiti dei relativi giudizi calcolati con metodo statistico.

Non è stato disposto alcun accantonamento per residui perenti, avendo l'Amministrazione proceduto al loro intero stralcio ancora nel 2020 (esercizio a decorrere dal quale la PAB fa presente che *“il combinato disposto delle disposizioni di cui al D. lgs. 118/2011 e della legge di contabilità provinciale L.P. 1/2002 determina l'assenza di residui perenti”*).

La congruità degli accantonamenti è stata attestata dall'Organo di revisione nell'ambito del parere di propria competenza sul rendiconto in esame.

La parte vincolata del risultato di amministrazione ammonta complessivamente a 156,4 ml (nel 2022: 129,5 ml) e quella disponibile (avanzo libero) a 365,6 ml (nel 2022: 351,2 ml).

L'applicazione della citata quota vincolata al primo esercizio del bilancio di previsione 2024-2026, previo parere favorevole del Collegio dei revisori, è stata, da ultimo, disposta con la deliberazione della Giunta provinciale n. 316 del 7 maggio 2024; la delibera richiama nelle premesse i commi 8 e 11 dell'art. 42, del d.lgs. n. 118/2011, al fine di consentire l'utilizzo delle risorse (134,6 ml di parte corrente e 21,8 ml di parte capitale) *“in tempi congrui alla programmazione delle attività da parte delle strutture competenti”*.

- Le entrate dell'esercizio -

Il totale complessivo delle entrate (8.956,1 ml) è costituito dalle entrate accertate nell'esercizio (7.103,1 ml, in aumento di 447,3 ml rispetto all'esercizio precedente), dall'utilizzo dell'avanzo di amministrazione degli esercizi precedenti (584,4 ml) e dal fondo pluriennale vincolato (di seguito fpv) per complessivi 1.268,6 ml, a fronte di una previsione iniziale complessiva delle entrate di 6.840,3 ml e di una previsione definitiva di competenza di 9.643,1 ml.

Riferisce la relazione sulla gestione, allegata al rendiconto, che il tasso di incidenza degli accertamenti sulle previsioni definitive ammonta al 91,8 per cento (96,9 per cento al netto del DANC), mentre nel 2022 ammontava all'89,2 per cento.

L'incidenza di parte corrente (primi tre titoli delle entrate accertate) sul totale titoli delle entrate è pari all'89,2 per cento (nel 2022: 87,6 per cento).

Sul totale delle entrate accertate quasi tre quarti (74,1 per cento) riguardano entrate tributarie.

I tributi devoluti dallo Stato rappresentano il 65,3 per cento degli accertamenti (4.636,5 ml), mentre l'8,8 per cento va imputato a tributi propri (625,1 ml).

Nel 2023 i trasferimenti correnti hanno raggiunto un'incidenza del 10,7 per cento (nel 2022: 10,2 per cento), mentre tutte le altre tipologie di entrate rappresentano quote inferiori al 10 per cento (4,4 per cento le entrate extratributarie, 3,0 per cento le entrate in c/capitale, 1,2 per cento le riduzioni di attività finanziarie ed infine 6,7 per cento le entrate per conto terzi e partite di giro).

Si ricorda in argomento che l'effettiva spettanza provinciale dei maggiori tributi devoluti (IRPEF, IRES, IVA interna), è determinata negli esercizi successivi all'esercizio di competenza, nei quali sarà determinato ed accertato il saldo e che, al fine di evitare saldi negativi (e le eventuali restituzioni), la PAB richiede la riduzione dell'acconto nell'anno di competenza.

L'importo complessivo dei tributi devoluti dallo Stato registra un aumento degli accertamenti per 370,4 ml (+7,6 per cento).

Si rappresenta, inoltre, che in data 7 dicembre 2023 è stato sottoscritto un *Accordo tra il Governo e le regioni Valle D'Aosta, Friuli-Venezia Giulia e Sardegna e le Province Autonome di Trento e Bolzano in materia di compensazione del minor gettito discendente dal decreto legislativo recante "Attuazione del primo modulo di riforma delle imposta sul reddito delle persone fisiche e delle altre misure in tema di imposte sui redditi"*. In virtù di detta intesa, recepita dal comma 450 dell'art. 1 della l. 30 dicembre 2023, n. 213 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026), è prevista l'erogazione a favore della PAB di un ristoro parziale nella misura di 21 ml, a valere sull'esercizio finanziario 2024.

Tutti i principali tributi propri della PAB (IRAP, addizionale regionale all'IRPEF e tassa automobilistica) registrano accertamenti in aumento rispetto al 2022; gli accertamenti complessivi dei tributi propri passano da 479 ml a 625 ml.

Con riguardo all'impatto della fase emergenziale sulla gestione finanziaria (minori entrate, maggiori assegnazioni e spese), la PAB, con nota dell'8 aprile 2024, ha illustrato: *"L'impatto finanziario sull'esercizio 2023 del bilancio provinciale dell'emergenza COVID-19 può essere stimata come quasi impercettibile in relazione al volume generale di bilancio (...) Con decreto di impegno n. 24653/2023 è stato determinato l'importo in eccesso da restituire allo Stato per un importo pari a € 103.687.794,34, di cui € 59.607.794,34 relativamente all'anno 2020 (a fronte di ristori per € 419.440.000,00 sono state determinate minori entrate al netto di variazioni sulle spese per € 359.832.205,66); € 44.080.000,00 relativamente all'anno 2021 (non sono state rilevate minori entrate, conseguentemente si restituisce l'intero ammontare del ristoro)"*.

L'indicatore finanziario, rielaborato dalla Corte dei conti sui dati del rendiconto, concernente la percentuale di riscossione complessiva (riscossioni in conto competenza e in conto residui/accertamenti e residui definitivi iniziali) si attesta al 79,5 per cento (nel 2022: 78,1 per cento).

- Le spese dell'esercizio -

Nell'esercizio 2023 il totale degli impegni (al netto del fondo pluriennale vincolato) si attesta a 7.157,7 ml (a fronte di previsioni definitive di competenza per 9.643,1 ml) e gli utilizzi di risorse (impegni e fpv) ammontano complessivamente a 8.454,3 ml.

In ordine agli scostamenti tra le previsioni iniziali di spesa (bilancio di previsione) e quelle finali (rendiconto) in alcune specifiche missioni di spesa particolarmente significative (turismo: +240 per cento; energia e diversificazioni delle fonti energetiche: +187,2 per cento; sviluppo economico e competitività: +180,9 per cento; sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente: +158,5 per cento; trasporti e diritto alla mobilità: +137 per cento; servizi istituzionali, generali e di gestione: +97,70 per cento), la PAB, nelle osservazioni finali ha fornito le relative ragioni, rappresentando nel contempo che *"(...) l'aumento delle previsioni d'entrata in corso d'anno (dovute al buon andamento economico della Provincia), le risultanze del riaccertamento ordinario (che si traducono contabilmente in nuova competenza dell'anno non conteggiata a bilancio di previsione), nuove autorizzazioni DANC e l'applicazione dell'avanzo d'amministrazione comportino giocoforza, ogni anno, l'aumento strutturale ovvero scostamenti fra le previsioni iniziali e finali di talune missioni di spesa."*

Il fondo pluriennale vincolato (in aumento), finalizzato a garantire gli equilibri di bilancio nel periodo intercorrente tra l'acquisizione delle risorse ed il loro impiego, è pari a 1.296,7 ml, di cui 311,6 ml per spese correnti e 985,1 ml per spese in conto capitale.

Si invita l'Amministrazione ad un attento monitoraggio della relativa dinamica, posto che l'incremento delle dotazioni appostate nel fondo può essere sintomo di criticità nella programmazione della spesa per investimenti, ovvero di difficoltà nella realizzazione dei cronoprogrammi di spesa.

Il grado di utilizzo delle risorse (impegni e citato fondo), non considerando le partite di giro, è pari all'88 per cento, in aumento rispetto all'esercizio precedente (86,4 per cento).

In particolare, gli impegni dell'esercizio riferiti alle spese correnti di cui al titolo 1 del rendiconto sono pari a 5.350,3 ml (nel 2022: 4.932,67 ml) e corrispondono al 74,7 per cento degli impegni complessivi (nel 2022: 74,3 per cento).

La PAB ha fornito, con nota del 10 giugno 2024, elementi informativi circa il rilevato incremento degli impegni nelle seguenti missioni di spesa: servizi istituzionali, generali e di gestione - programma 1: +427,8 per cento; sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente: programma 2: +21,9 per cento e programma 5: + 20,8 per cento; trasporti e diritto alla mobilità - programma 2: +28,4 per cento. Si invita la PAB all'adozione di concrete e incisive misure volte al contenimento della spesa corrente, spesa i cui impegni risultano in costante crescita (8,5 per cento l'incremento registrato nel 2023 rispetto al 2022).

Gli impegni delle spese in conto capitale, di cui al titolo 2 del rendiconto, registrano un aumento e sono

pari a 1.213,5 ml (nel 2022: 1.068,1 ml), rappresentando il 17 per cento (nel 2022: 16,1 per cento) degli impegni complessivi.

Aumentano gli impegni di spesa concernenti il rimborso prestiti (titolo 4 del rendiconto), che passano da 23,3 ml del 2022 a 37,2 ml nel 2023 e diminuiscono quelli concernenti le spese per incremento di attività finanziarie (titolo 3 del rendiconto), che passano da 182,9 ml a 84 ml.

Gli indicatori sintetici del rendiconto in esame, evidenziati nel piano degli indicatori elaborati e pubblicati dall'Amministrazione ai sensi dell'art. 18-bis del d.lgs. n. 118/2011, evidenziano una incidenza delle spese rigide (spese del personale e debito) sulle entrate correnti del 21,72 per cento (2022: 21,17 per cento), una incidenza degli investimenti sul totale della spesa del 18,45 per cento (2022: 17,79 per cento) e una incidenza della spesa del personale sulle spese correnti del 24,86 per cento (2022: 24,56 per cento), con una spesa del personale *pro capite* che passa da euro 2.256,46 nel 2022 a euro 2.491,10 nel 2023.

L'indicatore finanziario, rielaborato dalla Corte sui dati del rendiconto, concernente la velocità di pagamento (pagamenti/impegni, al netto delle partite di giro e senza fondo pluriennale vincolato) evidenzia un valore dell'84,3 per cento (nel 2022: 83,6 per cento).

In ordine al rilevato *trend* della spesa, occorre segnalare che il DEFP riferito al periodo 2024-2026, approvato dalla PAB con deliberazione della Giunta provinciale n. 510 del 20 giugno 2023, dopo aver rappresentato il momento di transizione dovuto alle elezioni provinciali dell'autunno 2023, evidenzia la previsione delle seguenti misure di razionalizzazione: “ - Assunzioni del personale solo a seguito di verifica dell'effettivo fabbisogno - Prosecuzione della stipula dei contratti individuali per lo svolgimento del lavoro in modalità “smart working” come misura di contenimento dei costi indiretti legati al personale - Razionalizzazione degli stanziamenti di bilancio relativi alle spese per le missioni del personale - Elaborazione di linee guida per gli acquisti di arredamento - Razionalizzazione del parco macchine a favore dei dipendenti dell'Amministrazione e degli Enti strumentali - Razionalizzazione degli acquisti di cancelleria con maggiore propensione agli acquisti centralizzati - Razionalizzazione dell'acquisto di quotidiani e riviste specializzate - Revisione dei sistemi automatizzati di sorveglianza e conseguente ricollocazione del personale addetto - Analisi di convenienza con riferimento all'attività svolta dalla tipografia provinciale”.

-La gestione di competenza e gli equilibri di bilancio-

Il prospetto dimostrativo degli equilibri di bilancio (all. 10G al rendiconto) evidenzia un risultato di competenza, un equilibrio di bilancio ed un equilibrio complessivo tutti di segno positivo.

Al risultato di gestione 2023 hanno contribuito entrate di carattere eccezionale e non ripetitive per 441,9 ml (nel 2022: 373,4 ml), tra le quali quelle per trasferimenti correnti sono pari a 332,2 ml (nel 2022: 241 ml), mentre le spese correnti di analoga natura sono complessivamente pari a 189,3 ml (nel 2022: 328,8

ml).

In particolare, il risultato di competenza (rigo D/1) è pari a 501,8 ml (nel 2022: 423,5 ml) e rappresenta la differenza in termini di competenza fra tutte le entrate di bilancio, compresi l'avanzo di amministrazione applicato e il fpv in entrata e le spese di bilancio.

L'equilibrio di bilancio, che tiene conto anche delle risorse accantonate e di quelle vincolate (rigo D/2), invece, ammonta a 287,6 ml (nel 2022: 285 ml) ed è dato dalla somma algebrica dell'equilibrio di bilancio di parte corrente pari a 1.189,8 ml (nel 2022: 964,4 ml) e dell'equilibrio di bilancio in c/capitale pari a -902,1 ml (nel 2022: -679,4 ml).

L'equilibrio complessivo (rigo D/3) è pari a 282,2 ml (nel 2022: 318,9 ml) e risulta dalla somma algebrica dell'equilibrio di bilancio di cui sopra e delle variazioni di accantonamenti effettuati in sede di rendiconto.

Si registra, invece, un avanzo di competenza (accertamenti c/competenza - impegni c/competenza) con segno negativo (- 54,6 ml), in ordine al quale il Collegio dei revisori rappresenta che *“La differenza tra accertamenti e impegni è riconducibile principalmente alla consistente quota di avanzo applicata al bilancio 2023, in particolare dal disaccantonamento dell'importo di 103.687.794,34 euro dal fondo specifico, accantonato con rendiconto 2022, a garanzia dei conguagli relativi alle risorse trasferite in eccesso dallo Stato per l'espletamento delle funzioni istituzionali delle regioni e province autonome in conseguenza della perdita di entrate tributarie devolute connesse all'emergenza Covid negli anni 2020 e 2021. Tale importo è stato completamente impegnato per essere restituito allo Stato.”*.

-La gestione di cassa-

La PAB ha fatto fronte ai pagamenti complessivi (7.150,9 ml) con la giacenza di cassa risultante dal conto consuntivo 2022 (2.407,5 ml) e con le riscossioni dell'esercizio (7.107,3 ml), generandosi una giacenza di cassa, al 31 dicembre 2023, pari a 2.363,8 ml.

Il Collegio dei revisori segnala che *“data la costante consistente disponibilità di liquidità dell'ente la costituzione di vincoli di cassa non appare necessaria”* e che si deve monitorare *“l'andamento del saldo di cassa, il quale a fine anno registra un costante elevata giacenza”*.

L'istituto di credito tesoriere ha comunicato che non sussistono disallineamenti tra i dati evidenziati nel rendiconto della PAB con quelli del rendiconto del tesoriere medesimo (allegati Q1-entrate e Q2-spese al rendiconto provinciale) e con quelli presenti nel Sistema Informativo sulle Operazioni degli Enti Pubblici SIOPE (sistema di rilevazione telematica degli incassi e dei pagamenti, istituito in collaborazione tra la Ragioneria Generale dello Stato, la Banca d'Italia e l'ISTAT in attuazione dall'art. 28, della l. n. 289/2002 e disciplinato dall'art. 14, commi dal 6 all'11, della l. n. 196/2009).

La PAB non ha fatto ricorso nel 2023 ad anticipazioni di cassa, non ha pagato interessi passivi né

incassato interessi attivi di tesoreria.

La Sezione giurisdizionale di Bolzano della Corte dei conti ha comunicato, con nota del 3 giugno 2024, che il conto giudiziale dell'istituto di credito tesoriere riferito alla gestione 2022 è stato depositato in pari data, mentre non risulta ancora depositato quello relativo alla gestione 2023. Inoltre, i conti della società Alto Adige Riscossioni s.p.a., riferiti alle gestioni 2021 e 2022 sono stati depositati, rispettivamente, in data 15 giugno e 2 ottobre 2023. In relazione ai richiamati esiti istruttori, si evidenzia quanto previsto all'art. 139 del d.lgs. n. 174/2016 (Codice di giustizia contabile). La richiamata disposizione prevede, in particolare, l'obbligo degli agenti contabili di presentare il conto giudiziale all'amministrazione di appartenenza *“entro il termine di sessanta giorni, salvo il diverso termine previsto dalla legge, dalla chiusura dell'esercizio finanziario, o comunque dalla cessazione della gestione”*, inoltre, dispone per l'Amministrazione l'obbligo di individuare *“un responsabile del procedimento che, espletata la fase di verifica o controllo amministrativo previsti dalla vigente normativa, entro trenta giorni dalla approvazione, previa parificazione del conto, lo deposita, unitamente alla relazione degli organi di controllo interno, presso la sezione giurisdizionale territorialmente competente. Le modalità di presentazione dei conti possono essere adeguate con legge statale o regionale alle esigenze specifiche delle singole amministrazioni, comunque nel rispetto dei principi e delle disposizioni in tema di contabilità generale dello Stato. Restano ferme le disposizioni legislative e regolamentari che, per le rispettive amministrazioni, prevedono ulteriori adempimenti in materia”*.

-I residui attivi-

L'ammontare totale dei residui attivi (1.825,6 ml) registra una diminuzione di 9 ml (nel 2022: 1.834,6 ml; nel 2021: 1.732,8 ml) rispetto al precedente esercizio finanziario. In termini percentuali la riduzione è dello 0,5 per cento.

A fronte del rilevato incremento dei residui attivi relativi ai titoli 3 e 4 del rendiconto, la PAB, con nota del 10 giugno 2024, ha fornito le seguenti ulteriori specificazioni: *“L'aumento dei residui complessivi a titolo 3 dell'entrata nel 2023 è pari a 12,2 mio di euro. (+11,95% rispetto al 2022). Tale incremento è dovuto ad un contestuale aumento degli accertamenti sullo stesso titolo nel 2023 pari a 46,23 milioni di euro (+17,56% rispetto al 2022). Le maggiori variazioni riguardano le somme dovute dai concessionari di grandi derivazioni di acque pubbliche a scopi idroelettrici, i proventi derivanti dai contratti di servizio di trasporto pubblico di persone e i rimborsi per credito IVA. L'aumento dei residui complessivi a titolo 4 dell'entrata nel 2023 è pari a 27,3 mio di euro (+18,9% rispetto al 2022). Tale incremento è dovuto ad un contestuale aumento degli accertamenti sullo stesso titolo nel 2023 pari a 52,5 milioni di euro (+32,83% rispetto al 2022). Si sottolinea che a titolo 4 dell'entrata figurano accertamenti riconducibili all'avvio di progetti PNRR e PNC, progetti FSC e progetti FESR che richiedono un arco temporale pluriennale per il loro compimento e per il completamento delle relative procedure di riscossione.”*

In particolare, i residui attivi provenienti dagli anni antecedenti al 2023 ammontano a 1.339,7 ml e quelli derivanti dalla competenza 2023 a 485,9 ml, mentre i residui attivi antecedenti al 2019 ammontano a 669,9 ml che corrispondono al 36,70 per cento sul totale dei residui finali.

Illustra l'allegato N al rendiconto che *“Non risultano crediti riconosciuti assolutamente inesigibili, stralciati dal conto del bilancio, sino al compimento dei termini di prescrizione”*.

L'indicatore che misura lo smaltimento, per effetto delle riscossioni, del complesso dei residui attivi registra un miglioramento, passando dal 18,2 per cento del 2022 al 26,7 per cento del 2023; l'accumulazione dei residui diminuisce dello 0,5 per cento nel 2023, mentre nel 2022 si era registrato un incremento del 5,9 per cento.

Tra i residui attivi, quelli da riportare, relativi alla tipologia 103 (tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali) del titolo 1 del rendiconto e alla tipologia 101 (trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche) del titolo 2 del rendiconto, sono pari, rispettivamente, a 747,2 ml (dei quali 613,7 ml provenienti dagli esercizi precedenti) e a 592,4 ml (di cui 469,9 ml provenienti dagli esercizi precedenti). Rispetto al 2022 i residui attivi relativi ai tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali sono in diminuzione di 122 ml, mentre i residui attivi derivanti da trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche sono in aumento di 18,4 ml.

Nel quadro delle verifiche volte ad assicurare la concordanza tra le voci attive del rendiconto provinciale e le corrispondenti voci passive nel rendiconto dello Stato, la PAB ha chiesto, anche in questo esercizio, notizie al MEF.

Nella relativa nota di risposta del 17 aprile 2024 (prot. n. 85191) il Ragioniere Generale dello Stato evidenzia che i residui passivi riguardanti la devoluzione dei tributi erariali, iscritti nel bilancio dello Stato a fronte delle somme da erogare alla PAB, sono pari a circa 232 ml, oltre a circa 364,34 ml in perenzione amministrativa (al netto delle economie dell'esercizio 2023, in fase di consuntivazione, pari, complessivamente, a 146,76 ml), somma iscritta nel conto del patrimonio e subordinata alla disponibilità, nell'apposito fondo occorrente per la riassegnazione dei residui passivi della spesa di parte corrente eliminati negli esercizi precedenti per perenzione amministrativa, nonché al mantenimento dell'equilibrio dei saldi di finanza pubblica.

In merito all'impegno assunto dalla PAB in occasione della precedente parificazione di *“allineare maggiormente il rendiconto provinciale a quello statale (...) perfezionare ulteriori intese con il MEF per l'assunzione di oneri statali sino all'occorrenza dei 100 mln €, nonché ad effettuare le necessarie operazioni contabili a regolazione dei residui passivi ed attivi antecedenti al 2018”*, la Ripartizione finanze della PAB ha fatto presente, nel corso dell'istruttoria, di aver effettuato durante l'esercizio finanziario 2023 *“le necessarie regolarizzazioni contabili per complessivi euro 235.124.763,90”*.

A tal fine si rileva che l'ammontare dei residui attivi è diminuito da 732 ml (di cui 360 concernenti

interventi per i comuni confinanti) di fine 2022 a 576,7 ml (di cui 380 ml per interventi per comuni confinanti) al termine dell'esercizio finanziario 2023, mentre il complesso dei residui passivi è diminuito dai 700,5 ml (di cui 340 concernenti interventi per i comuni confinanti) di fine 2022 ai 510,7 (di cui 360 ml per interventi per comuni confinanti) al termine dell'esercizio finanziario 2023.

La PAB, nelle osservazioni del 10 giugno 2024, ha fornito ulteriori specificazioni circa il permanere di notevoli scostamenti tra i propri residui attivi (550 ml) e quelli passivi dello Stato (100,4 ml), con riguardo alle funzioni delegate. Inoltre, ha fornito notizie in merito alle interlocuzioni in essere per il perfezionamento di intese di cui art. 79, c. 1, lett. c) dello Statuto di autonomia. In particolare, è stato rappresentato che *“Con riguardo ai residui afferenti all'esercizio delle funzioni delegate dallo Stato si rendono noti i dettagli relativi ai residui attivi contabilizzati dalla PAB: 50 milioni rispettivamente per le annualità maggiormente vetuste dal 2011 al 2017 relativi alle funzioni delegate attinenti le strade statali, i trasporti, il lavoro, catasto ed opere idrauliche; 100 milioni rispettivamente per le annualità 2022 e 2023 relative agli arretrati per le funzioni delegate in materia di scuola. La Provincia si dedica al monitoraggio costante dell'evoluzione dei residui attivi e si impegna a perseguire un percorso di allineamento con la situazione dei residui passivi statali. Nel 2023 non sono state perfezionate ulteriori intese di cui all'art. 79, c.1, lett. c dello Statuto di autonomia rispetto a quelle di cui si è dato conto nella nota del 8 aprile u.s., delle quali la Ripartizione Finanze monitora l'attuazione. A tal riguardo si rappresenta che, da ultimo, si è giunti alla prima quantificazione degli oneri finanziari riferiti al personale civile assunto presso l'Ufficio di esecuzione penale esterna di Bolzano nel periodo 2018-2022.”*.

Si rileva, infine, l'importanza di un monitoraggio continuo circa l'andamento dei residui e di misure volte ad accelerare le relative procedure di incasso, come evidenziato anche dal Collegio dei revisori, con particolare riguardo a quelli anteriori al 2019, proseguendo le interlocuzioni con il Ministero dell'economia e delle finanze al fine del perfezionamento delle intese di cui all'art. 79, c. 1, lett. c) dello Statuto, nonché del rimborso degli oneri relativi all'esercizio delle funzioni statali delegate, superando i disallineamenti ancora in essere tra i dati della Provincia e dello Stato, così come indicati nei rispettivi rendiconti, definendo le spettanze pregresse.

-I residui passivi-

L'ammontare totale dei residui passivi (somme impegnate, liquidate o liquidabili e non pagate entro il termine dell'esercizio ai sensi dell'art. 60, c. 2, del d.lgs. n. 118/2011) passa da 2.174,1 ml nel 2022 a 2.130,7 ml nel 2023, con una diminuzione in termini assoluti di 43,4 ml.

Con nota del 10 giugno 2024 la PAB, con riguardo all'incremento dei residui afferenti al titolo 1, ha ulteriormente specificato che *“L'incremento è dovuto principalmente all'importo di 103.687.794,34 euro disaccantonato dal fondo specifico, accantonato con rendiconto 2022, a garanzia dei conguagli relativi alle risorse*

trasferite in eccesso dallo Stato per l'espletamento delle funzioni istituzionali delle regioni e province autonome in conseguenza della perdita di entrate tributarie devolute connesse all'emergenza Covid negli anni 2020 e 2021 e completamente impegnato a fine anno per essere restituito allo Stato. Ulteriori consistenti incrementi di residui passivi di parte corrente sono inoltre riconducibili alle assegnazioni all'Azienda Sanitaria e ai Comuni e alle Comunità comprensoriali."

Gli indicatori che misurano le dinamiche dello smaltimento e della accumulazione del complesso dei residui passivi evidenziano un generale miglioramento, passando, rispettivamente, dal 37,2 al 51 per cento il primo e dal 19,6 al -2 per cento il secondo in rapporto al precedente esercizio finanziario. Si rileva, altresì, che i residui passivi con anzianità superiore a cinque anni registrano un dimezzamento rispetto all'esercizio finanziario 2022.

Si richiama la raccomandazione espressa dal Collegio dei revisori di monitorare con particolare attenzione le ragioni del mantenimento nelle scritture contabili dei residui passivi, soprattutto quelli anteriori al 2019.

-Il conto economico e lo stato patrimoniale-

Il conto economico, che evidenzia i componenti positivi e negativi della gestione secondo quanto rilevato - a fini conoscitivi - dalla contabilità economico-patrimoniale, espone una differenza tra i componenti negativi e positivi della gestione pari a 13,2 ml (nel 2022: - 66,1 ml).

Il risultato dell'esercizio (che tiene conto anche dei proventi e degli oneri straordinari) è pari a 78,2 ml (nel 2022: -4,3 ml); si rileva, pertanto, il superamento del disequilibrio emerso nel passato esercizio.

Tra i componenti negativi della gestione si segnala la spesa del personale, comprensiva delle retribuzioni, dei contributi sociali e dell'accantonamento (stimato) al fondo di trattamento di fine rapporto (1.228,3 ml; nel 2022: 1.140,9 ml), in aumento rispetto agli esercizi precedenti.⁴¹ Come specificato nella nota integrativa, l'importo non comprende gli oneri straordinari (es. alcuni arretrati) e l'IRAP, quest'ultima pari a 78,4 ml (nel 2022: 69,4 ml).

Lo stato patrimoniale (attivo e passivo), di cui si compone il rendiconto, mostra, alla chiusura dell'esercizio, un patrimonio netto di 14.073,6 ml (nel 2022: 13.992,4 ml), comprensivo del fondo di dotazione pari a 1.265,4 ml (invariato rispetto all'esercizio precedente).

I beni del demanio provinciale sono indicati per 3.438,9 ml (nel 2022: 3.394,2 ml) e comprendono i terreni per 193,7 ml (nel 2022: 192,3 ml), i fabbricati per 77,3 ml (nel 2021: 74,7 ml) e le infrastrutture per 3.167,8 ml (nel 2022: 3.127,2 ml).

La consistenza patrimoniale delle partecipazioni, sulla base della quota di patrimonio netto posseduta, ammonta complessivamente a 2.731,7 ml (nel 2022: 2.562,7 ml), di cui 1.167,4 ml a titolo di partecipazioni in imprese controllate e partecipate e 1.564,3 ml in altri soggetti.

Tra le immobilizzazioni finanziarie, la voce "Altri titoli" è pari a 31,8 ml (nel 2022: 1,8 ml), importo che comprende le quote degli strumenti finanziari sottoscritte dalla Provincia autonoma di Bolzano presso la società in house Euregio Plus SGR s.p.a, abilitata alla gestione del risparmio, secondo quanto previsto dalla specifica normativa di settore e per le finalità previste dall'art. 20 della l.p. 11 gennaio 2021, n. 1. Si ribadisce la necessità di porre massima attenzione al costante monitoraggio della natura degli investimenti finanziari detenuti dalla PAB, dagli enti strumentali e dalle società partecipate (anche tramite società incaricate della gestione di fondi pubblici), nonché all'andamento dei correlati rischi; detti investimenti, nel rispetto delle vigenti norme europee, statali e provinciali in materia di concorrenza, non devono in ogni caso compromettere l'integrità del patrimonio pubblico. Per quanto concerne le ingenti risorse per investimenti affidate, in via diretta, alla società Euregio Plus SGR s.p.a., la PAB, con nota del 10 giugno 2024, ha illustrato le metodologie di controllo e di *reporting* in essere nei confronti della *in house* medesima.

-Il rendiconto e il bilancio consolidato-

Ai sensi dell'art. 11, cc. 8 e 9, del d.lgs. n. 118/2011, le amministrazioni "articolate in organismi strumentali (...) approvano, contestualmente al rendiconto della gestione (...) anche il rendiconto consolidato con i propri organismi strumentali. Il rendiconto consolidato delle regioni comprende anche i risultati della gestione del consiglio regionale".

Con delibera n. 505 del 27 giugno 2023, la Giunta provinciale ha approvato il disegno di legge provinciale concernente il rendiconto generale consolidato per l'esercizio finanziario 2022. Il Consiglio provinciale ha successivamente approvato il rendiconto con l.p. 4 agosto 2023, n. 17 (il rendiconto consolidato relativo all'esercizio 2023 viene approvato nel corso del corrente esercizio).

Il quadro riassuntivo (all. 10F al rendiconto) evidenzia un totale complessivo delle entrate (accertamenti, compreso l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e il fpv) per complessivi 8.340,5 ml, di cui 6.656,9 ml entrate dell'esercizio, un totale complessivo delle spese (impegni) per 7.912,5 ml, un avanzo di competenza pari a 428 ml e un fondo di cassa di 2.413,2 ml.

Dal prospetto dimostrativo degli equilibri di bilancio (all. 10G al rendiconto) risulta quanto segue: un risultato di competenza positivo per 428 ml, un equilibrio di bilancio positivo per 289,4 ml e un equilibrio complessivo positivo per 323,3 ml.

Il conto economico (all. 10H al rendiconto) riporta un risultato di esercizio negativo di 4,9 ml (2021: 52,3 ml) e lo stato patrimoniale (all. 10L al rendiconto) evidenzia un patrimonio netto di 13.998,5 ml (2021: 13.981,4 ml). Il risultato economico negativo è da ricondurre principalmente a una diminuzione dei componenti positivi della gestione e in particolare ai proventi da tributi.

Infine, dal prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione (all. A al rendiconto) si evince un

risultato consolidato della gestione 2022 di 804 ml, di cui 799,4 ml saldo della PAB e 4,6 ml saldo del Consiglio provinciale (2021: 888,7 ml, di cui 883,6 ml saldo della PAB e 5 ml saldo del Consiglio provinciale).

Inoltre, ai sensi dell'art. 11-*bis* e dell'allegato 4/4 (Principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato) del d.lgs. n. 118/2011, le amministrazioni devono, altresì, redigere, entro il 30 settembre di ogni anno, un bilancio consolidato con i propri enti ed organismi strumentali, aziende, società controllate e partecipate.

Il documento è costituito dal conto economico consolidato, dallo stato patrimoniale consolidato, da una relazione sulla gestione consolidata e dalla relazione del Collegio dei revisori. Nel corso del 2023 detto bilancio consolidato riferito al 2022 è stato approvato dalla Giunta provinciale con delibera n. 804 del 26 settembre 2023 e successivamente dal Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano con deliberazione n. 1 del 1° febbraio 2024, ai sensi dell'art. 64-*bis*, della l.p. n. 1/2002 (il bilancio è stato pubblicato sul sito istituzionale della PAB).

In particolare, il totale del patrimonio netto del gruppo è indicato in bilancio in 13.998,9 ml, i debiti ammontano a 3.857,3 ml ed il risultato dell'esercizio (comprensivo della quota di pertinenza di terzi) è pari a 39 ml (2021: 130,6 ml).

Il Collegio dei revisori, con verbale n. 46/2023, ha espresso parere favorevole sullo schema di bilancio, confermando che l'area di consolidamento del bilancio è stata correttamente determinata e che la procedura di consolidamento risulta conforme al principio contabile di cui all'allegato 4/4 (da ultimo aggiornato con il decreto del Ministero economia e finanze del 1° settembre 2021) del d.lgs. n. 118/2011, ai principi contabili generali civilistici, nonché a quelli emanati dall'Organismo Italiano Contabilità (OIC).

Ai fini della redazione di detto bilancio, nel corso del 2022 la Giunta provinciale aveva, con deliberazione n. 825 del 15 novembre 2022, definito il gruppo amministrazione pubblica (GAP) e il gruppo bilancio consolidato (GBC).

In particolare, il GAP, oltre alla capogruppo (PAB), evidenzia n. 177 enti/società, tra i quali il Consiglio provinciale, gli enti ad ordinamento provinciale finanziati in via ordinaria, le scuole a carattere statale della PAB, le scuole a carattere provinciale e le società controllate e partecipate della Provincia nonché gli enti strumentali controllati e partecipati dalla PAB con personalità giuridica di diritto pubblico tra cui la Libera Università di Bolzano (LUB), che non risulta indicata nell'allegato 1 della nota integrativa al rendiconto.

La PAB, tenuta alla vigilanza sulla LUB, ai sensi dell'art. 79, c. 3, dello Statuto di Autonomia e dell'art. 17, c. 121, della l. n. 127/1997, ha fornito, con nota del 10 giugno 2024, chiarimenti in ordine alla mancata inclusione della LUB nell'allegato 1 alla nota integrativa del rendiconto (*"Elenco degli enti vigilati e*

controllati dalla Giunta provinciale al 31 dicembre 2023”), rappresentando che “La PAB, che ai sensi dell’art. 79, comma 3, dello statuto di autonomia, vigila sul rispetto degli obiettivi di finanza pubblica da parte della LUB, ha inserito correttamente quest’ultima nell’elenco degli enti soggetti al coordinamento della finanza pubblica provinciale di cui alla deliberazione giuntale n. 905/2022 e in quello degli enti pubblici vigilati previsti dal d.lgs. 33/2013. Tuttavia, come nei rendiconti degli anni precedenti, anche per il 2023, la LUB non sarebbe presente nell’allegato 1 alla nota integrativa al rendiconto, perché si è considerata l’autonomia universitaria garantita dall’art. 33 della Costituzione e dal Titolo II della legge n. 168/1989, che escluderebbe un controllo pieno e diretto da parte dell’amministrazione provinciale. In ogni caso, se codesta sezione di controllo ritenesse il contrario, si integreranno i predetti elenchi in sede di predisposizione del bilancio previsione per il triennio 2025-2027.”. Si invita la PAB a voler procedere all’integrazione nel senso indicato.

Il GBC, invece, oltre alla PAB, comprende il Consiglio provinciale, 13 enti strumentali controllati e partecipati, 109 scuole a carattere statale della PAB, 22 scuole a carattere provinciale e 13 società controllate e partecipate della Provincia medesima (complessivamente 159 enti).

-Il rendiconto del Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano-

Il Consiglio provinciale chiude la gestione dell’esercizio 2023 con un risultato di amministrazione positivo pari a 4,5 ml, determinato da un saldo di cassa positivo per 6 ml.

Sul rendiconto (approvato con deliberazione dell’Ufficio di presidenza n. 22 del 26 marzo 2024 e del Consiglio n. 9 del 9 aprile 2024), l’Organo di revisione ha espresso il proprio parere favorevole in data 25 marzo 2024, con la raccomandazione di monitorare attentamente l’andamento della spesa del personale, che registra un aumento di circa il 4,84 per cento rispetto all’esercizio precedente.

In proposito, si richiama la disposizione di cui all’art. 79, c. 4, dello Statuto d’Autonomia, in virtù della quale la PAB provvede alle finalità di coordinamento della finanza pubblica contenute in specifiche disposizioni legislative dello Stato, mediante proprie misure di razionalizzazione e contenimento della spesa.

-La tutela della salute-

Ai sensi degli articoli 34, c. 3, della l. n. 724/1994 e 32, c. 16, della l. n. 449/1997, la PAB provvede al finanziamento del servizio sanitario provinciale, con risorse individuate, di regola, all’interno del proprio bilancio, senza apporto a carico del bilancio dello Stato.

Una costante crescita caratterizza i programmi di spesa, aspetto relativamente al quale la PAB attua le finalità di cui alle intese con il Governo, le Regioni e le Province autonome concernenti il patto per la salute, destinando a garanzia dei livelli essenziali di assistenza (LEA) risorse finanziarie maggiori rispetto alla quota (figurativa) del finanziamento del servizio sanitario nazionale, come annualmente

stabilito dallo Stato (fabbisogno sanitario nazionale *standard* 2023 pari a 1.084,4 ml).

È sempre in vigore il piano sanitario 2016-2020 (approvato dalla Giunta provinciale con delibera n. 1331 del 29 novembre 2016); si legge nel DEFP 2023-2025 (deliberazione della Giunta provinciale n. 457 del 28 giugno 2022) che *“tramite la programmazione e il controllo delle prestazioni sanitarie è assicurato che l'Azienda Sanitaria garantisca assieme ai suoi partner un'assistenza sanitaria qualitativamente elevata, sicura rapida e innovativa al cittadino. (...) Gli strumenti di programmazione e controllo necessari a questo scopo sono l'aggiornamento e l'attuazione dei piani di settore (riabilitazione, cure intermedie, piano della prevenzione) e l'attuazione del percorso unificato di assistenza per la gestazione e il parto. Si aggiungono l'elaborazione e l'attuazione del piano pandemico influenzale, l'attuazione del piano di riorganizzazione della rete ospedaliera e la preparazione dei documenti per l'attuazione del Piano nazionale di recupero e resilienza (PNRR)”*.

Questi obiettivi sono stati ulteriormente confermati nel DEFP 2024-2026 (deliberazione della Giunta provinciale n. 510 del 20 giugno 2023), documento nel quale si aggiunge come ulteriore obiettivo *“(...) l'attuazione dei progetti previsti dal piano nazionale di recupero e resilienza (PNRR)”*.

Si ricorda che, con riferimento alla necessaria applicazione del Titolo II (Principi contabili generali e applicati per il settore sanitario) del d.lgs. n. 118/2011, anche ai fini di un corretto monitoraggio dei livelli essenziali di assistenza, le Sezioni riunite per la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol, in occasione delle precedenti parificazioni, hanno evidenziato che *“l'interpretazione costituzionalmente orientata degli artt. 1, c. 5, e 19 e ss. del d.lgs. n. 118 del 2011 non consente al legislatore provinciale di derogare all'applicazione di principi fondamentali in materia di coordinamento della finanza pubblica”*; sul punto il Collegio aveva richiamato la sentenza della Corte Costituzionale n. 80/2017, nella quale si osserva, tra l'altro, che *“l'armonizzazione dei bilanci pubblici è una competenza esclusiva dello Stato, che non può subire deroghe territoriali, neppure all'interno delle autonomie speciali costituzionalmente garantite.”* (cfr. decisione n. 2/2023/PARI).

In ordine al suddetto profilo, volto a fornire una corretta, trasparente e confrontabile rappresentazione della spesa sanitaria, si prende atto che la PAB, nel corso dell'attività istruttoria, ha fatto presente che *“...al fine di contribuire ad una maggiore leggibilità dei dati riferiti al finanziamento del servizio sanitario provinciale ed in armonia con il principio generale di unità del bilancio degli Enti territoriali, si sta valutando di predisporre un prospetto da allegare al bilancio di previsione ed al rendiconto per la rappresentazione di detti dati”* (cfr. nota della Ripartizione Finanze dell'8 aprile 2024).

Va evidenziato che in una recente decisione (cfr. sent., Corte cost., n. 68 del 23 aprile 2024), il Giudice delle leggi ha affermato che la disposizione di cui all'art. 20, co. 1, del d.lgs. n. 118 del 2011 è *“funzionale, coerentemente con la rubrica della stessa (Trasparenza dei conti sanitari e finalizzazione delle risorse al finanziamento dei singoli servizi sanitari regionali), a evitare opacità contabili e indebite distrazioni dei fondi destinati al finanziamento delle spese sanitarie e che, in quanto espressione della potestà*

legislativa esclusiva dello Stato in materia di armonizzazione dei bilanci pubblici di cui all'art. 117, secondo comma, lettera e), Cost., trova applicazione anche nei confronti della Regione Sardegna, ancorché questa, ai sensi dell'art. 1, comma 836, della legge n. 296 del 2006, provveda al finanziamento del fabbisogno complessivo del Servizio sanitario nazionale sul proprio territorio senza alcun apporto a carico del bilancio dello Stato".

Nel considerare positivo il ricordato impegno espresso dall'Amministrazione *"di contribuire ad una maggiore leggibilità dei dati riferiti al finanziamento del servizio sanitario provinciale"* si ribadisce la necessità, anche alla luce del più recente orientamento della Consulta, di adottare consequenziali misure idonee al definitivo superamento della ricordata criticità.

Anche nell'esercizio 2023, la missione 13 del rendiconto, che finanzia il servizio sanitario provinciale e prevede l'assegnazione delle risorse alla Azienda sanitaria dell'Alto Adige, continua a rappresentare l'aggregato di spesa più rilevante del bilancio (impegni per 1.688 ml e pagamenti complessivi per 1.605,3 ml).

Complessivamente, gli impegni registrano un importante aumento (pari a 105,7 ml), rispetto al 2022, esercizio nel quale ammontavano a 1.582,3 ml.

Il fpv passa da 0,8 ml a fine 2022, a 0,7 ml a fine 2023. Le risorse complessivamente utilizzate (impegni e fpv) sono pari a 1.688,7 ml (nel 2022: 1.583,1 ml).

Permane sostanzialmente invariata l'incidenza della spesa sanitaria (corrente e per investimenti) sul totale delle spese del rendiconto (21,2 per cento) e la conseguente necessità di un'attenta valutazione della medesima in termini di economicità, efficienza ed efficacia, nonché di incidenza sui volumi di bilancio a medio termine.

L'incidenza degli impegni di parte corrente (nel 2023: 1.606,6 ml; nel 2022: 1.455,6 ml) rispetto a quelli complessivi dell'intera missione n. 13 del rendiconto è pari al 95,2 per cento (nel 2022: 92 per cento).

Le assegnazioni all'Azienda sono pari a 1.600,4 ml (nel 2022: 1.449,7 ml) per spesa corrente, somme interamente impegnate, mentre quelle per investimenti ammontano a 81,3 ml (nel 2022: 125,8 ml), anch'esse interamente impegnate.

Con nota del 15 maggio 2024 la PAB ha fornito i chiarimenti richiesti in ordine alla discordanza tra *"il totale delle assegnazioni per spesa corrente"* (stanziamenti e impegni per 1.600,4 ml) e quanto invece evidenziato in deliberazione di Giunta provinciale n. 255/2024, recante *"Finanziamento del servizio sanitario provinciale per l'anno 2023 e disposizioni per il bilancio di esercizio 2023 dell'Azienda sanitaria"* (*"Totale assegnazioni all'Azienda sanitaria per spesa corrente"* per 1.579,15 ml). In particolare, è stato fatto presente che *"la differenza fra gli stanziamenti/impegni sul bilancio provinciale per l'esercizio 2023 e i finanziamenti assegnati all'Azienda Sanitaria con DGP. 255/2024 è da ricondurre al fatto che gli importi stanziati/impegnati sul bilancio provinciale in alcuni casi non rispettano il principio di competenza. Si tratta*

esclusivamente di finanziamenti statali che sono stati versati dopo il 30 novembre dell'anno di riferimento e che, in ottemperanza a quanto previsto dal d.lgs. 118/2011, non è stato più possibile iscrivere nel bilancio provinciale dell'esercizio di competenza. Conseguentemente gli impegni sul bilancio provinciale possono contenere finanziamenti che all'Azienda Sanitaria sono stati assegnati per il 2022, così come ci sono finanziamenti assegnati con DGP 255/2024 che però sono stanziati nel bilancio provinciale 2024".

Secondo quanto recentemente evidenziato dalle Sezioni Riunite in sede di controllo della Corte nel "Rapporto 2023 sul coordinamento della finanza pubblica" (cfr. pag. 236), approvato con delibera n. 22/SSRRCO/RCFP/2023 in data 25 maggio 2023, nella Provincia autonoma di Bolzano la spesa sanitaria media *pro-capite* ammonta a euro 2.836 (al netto della mobilità, secondo i dati di contabilità nazionale, aggiornati al IV. trimestre 2022), a fronte di una media nazionale di euro 2.241 e una media delle regioni ad autonomia differenziata di euro 2.335.

Per quanto riguarda gli investimenti nel settore sanitario provinciale, gli impegni complessivi ammontano a 81,4 ml, al netto del fpv per un totale di 0,7 ml.

Rispetto alle previsioni definitive di competenza (82,1 ml), si registra conseguentemente una capacità d'impegno del 99,1 per cento.

I pagamenti eseguiti in conto competenza ammontano a 0,3 ml (nel 2022: 0,4 ml), con un tasso di realizzazione (rapporto pagamenti/impegni) del 0,3 per cento, come nell'esercizio precedente. La capacità di spesa totale sulla massa spendibile (pagamenti totali/previsioni definitive di competenza + residui passivi iniziali) si riduce ulteriormente, passando dall'8 per cento del 2022 al 5,6 per cento del 2023. Rimane anche contenuta, e diminuisce ulteriormente, la velocità di cassa (pagamenti totali / impegni + residui passivi iniziali) che passa dall'8 per cento nel 2022 al 5,6 per cento nel 2023.

In ordine alla rilevata bassa capacità di spesa in conto capitale, sintomatica del perdurare di difficoltà gestorie che influiscono sulla tempestiva realizzazione degli investimenti (più volte evidenziate dalla Corte dei conti nel corso delle precedenti parifiche), la Ripartizione salute della PAB, con nota del 28 marzo 2024, comunica che *"Le maggiori difficoltà per la realizzazione degli investimenti in edilizia sanitaria sono rappresentate dall'aumento dei costi di costruzione che intercorrono dal momento in cui viene garantito il finanziamento alla data di sottoscrizione del contratto lavori. A tale proposito la Provincia Autonoma di Bolzano interviene rifinanziando le opere in base alle priorità del territorio. Si vuole citare la delibera della giunta provinciale 899 del 2023 che finanzia i maggiori costi di tutte le opere di edilizia sanitaria rientranti nel programma PNRR permettendo la sottoscrizione dei contratti ed il rispetto delle tempistiche di realizzazione"*.

La PAB, con nota del 10 giugno 2024, alla luce delle sopraesposte risultanze istruttorie ha illustrato le misure che intende adottare al fine di superare le ricordate criticità, in relazione alla tempestiva realizzazione degli investimenti, nel rispetto della previsione dei cronoprogrammi.

Inoltre, considerati, i significativi scostamenti, tra i fondi stanziati nel bilancio di previsione (pari a

1.463,8 ml per il 2023) e quelli risultanti a consuntivo (previsioni definitive di competenza pari a 1.688,7 ml per il 2023) per la tutela della salute, si rinnova l'invito ad una puntuale programmazione delle risorse e ad una razionalizzazione della spesa (anche tramite verifiche sistematiche), nel rispetto dei principi di coordinamento finanziario dello Stato (cfr. art. 74, commi 3 e 4 dello Statuto di autonomia), al fine di salvaguardare la finalità del sistema sanitario nazionale di "assicurare le prestazioni indefettibili e le ulteriori prestazioni (nei limiti della sostenibilità) alle migliori condizioni qualitative e quantitative" (cfr., *ex plurimis*, Corte cost., sent. n. 157/2020).

-Le risorse umane e la spesa del personale-

La spesa del personale permane una delle componenti più rilevanti del bilancio provinciale e risulta costantemente in ascesa.

In particolare, nel rendiconto 2023, il totale del macroaggregato di spesa 101 (redditi da lavoro dipendente), che comprende i capitoli riguardanti le spese per le retribuzioni del personale provinciale e gli oneri riflessi (oneri previdenziali, assicurativi e altri contributi sociali), esclusi i componenti straordinari (es. alcuni arretrati) e l'IRAP, evidenzia impegni per 1.240,8 ml (nel 2022: 1.140,9 ml) e pagamenti per 1.074,2 ml (nel 2022: 1.003,8 ml).

Emerge un andamento in crescita dell'8,74 per cento (impegni) e del 7,01 per cento (pagamenti) rispetto all'esercizio precedente.

L'Organo di revisione, nel parere sul rendiconto, fa presente che il totale degli impegni per la spesa del personale è aumentato di circa il nove per cento sul totale delle spese correnti e che la voce "Redditi da lavoro dipendente" rappresenta ora circa il 23 per cento delle spese correnti; la PAB è stata invitata dai controllori interni a monitorare *"le cause ed i conseguenti andamenti previsionali della spesa del personale, per la quale si registra una costante crescita. In particolare, è stato fatto presente che "Pur considerando la quota una tantum della spesa di personale legata alla contrattazione collettiva 2023, anche in ragione della difficile comprimibilità di tale spesa, si raccomanda una maggiore attenzione e prudenza nella programmazione del fabbisogno di personale, allo scopo di valutarne il futuro andamento e la compatibilità con le entrate previsionali dell'Ente e con gli obiettivi di servizio e di economicità del servizio che l'Ente intende conseguire". Inoltre, è stata rappresentata la necessità di "un tempestivo calcolo delle spese per il personale in comando presso altre strutture e che venga monitorata la spesa del personale a cadenza semestrale e per distinzione di spesa imputata ad ogni singola struttura".*

In questo quadro, la PAB ha rappresentato, in termini generali, che l'andamento della spesa del personale è condizionato da alcuni fattori quali l'aumento della dotazione organica complessiva, il *"grado di occupazione della dotazione organica ovvero [il] periodo medio di non copertura dei posti"*, l'applicazione di nuovi contratti collettivi di lavoro riguardanti il personale provinciale.

Si rinnova l'invito a un puntuale e continuo monitoraggio della spesa del personale, al fine di ottimizzare la gestione della stessa e razionalizzare le strutture organizzative, in funzione di un tendenziale contenimento di una delle voci più importanti della spesa corrente, nel rispetto dei principi di coordinamento finanziario dello Stato (cfr. art. 74, c. 3 e 4, dello Statuto di autonomia e art. 1, commi 557 e 557-*quater*, della l. n. 296/2006).

Con riferimento ai contratti collettivi del personale ad ordinamento provinciale, in data 31 agosto 2023 è entrato in vigore, l'art. 2-*bis* del d.P.R. 15 luglio 1988, n. 305, introdotto dall'art. 1 del d.lgs. 31 luglio 2023, n. 113, secondo il quale " (...) *Per le finalità dell'articolo 11, comma 4, lettera f), della legge 15 marzo 1997, n. 59, le sezioni di controllo della Corte dei conti aventi sede a Trento e a Bolzano certificano che la quantificazione dei costi dei contratti collettivi del personale a ordinamento regionale e provinciale sia compatibile con gli strumenti di programmazione e di bilancio regionali o provinciali, previa valutazione dell'attendibilità dei costi quantificati (...)*".

Durante l'esercizio in esame la Sezione di controllo di Bolzano ha certificato (positivamente) n. 7 ipotesi di contratto collettivo, concernenti, in particolare *"modifiche del contratto di comparto per il personale del Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano"*; il *"Primo accordo stralcio al contratto collettivo intercompartimentale"*, il *"Primo accordo stralcio 2019 -2021 per il rinnovo del Contratto collettivo provinciale dell'area dirigenza sanitaria servizio sanitario provinciale"*; l'*"applicazione dell'articolo 6 del contratto collettivo intercompartimentale del 3 dicembre 2020 per il personale pedagogico delle scuole d'infanzia"*; il *"3° accordo stralcio per il rinnovo del contratto collettivo provinciale per l'area della dirigenza sanitaria"*; il *"Secondo accordo stralcio per il rinnovo del Contratto collettivo provinciale per il personale docente ed educativo delle scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado"*; nonché il *"2° accordo stralcio 2019-2021 per il rinnovo del contratto collettivo provinciale per l'area della dirigenza sanitaria"* (nelle relative certificazioni la Corte dei conti ha formulato una serie di osservazioni e di raccomandazioni).

In base agli indicatori sintetici relativi al rendiconto in esame, evidenziati nel piano degli indicatori di bilancio, elaborati e pubblicati dall'Amministrazione ai sensi dell'art. 18-*bis* del d.lgs. n. 118/2011, si riscontra un'incidenza della spesa del personale sulla spesa corrente complessiva pari al 24,86 per cento (2022: 24,56 per cento), mentre l'incidenza al netto della spesa per la tutela della salute è pari al 35,36 per cento (2022: 34,71 per cento).

Secondo quanto riportato dalla PAB sul sito *web* istituzionale, alla data del 31 dicembre 2023, il personale dell'Amministrazione provinciale ammontava a 10.432 unità di lavoro equivalenti a tempo pieno - ULA (nel 2022: 10.359,1 unità), così suddivise: 2.501,2 ULA nell'Amministrazione provinciale in senso stretto; 614,7 ULA negli enti strumentali ed in altri organismi; 250,7 ULA nel Corpo forestale provinciale; 467 ULA nel servizio strade; 6.598,5 ULA nel Settore istruzione (suddivisi questi ultimi in 1.928 ULA nelle scuole dell'infanzia; 1.166,4 ULA nelle scuole professionali; 225,2 ULA nella

formazione professionale agricolo-forestale; 426,4 ULA nelle scuole di musica; 499,4 ULA di personale d'integrazione; 2.353,1 ULA quale personale amministrativo del Settore istruzione della Provincia). Con riferimento al personale delle scuole a carattere statale l'Amministrazione rende noto che il medesimo ammonta, alla data del 31 dicembre 2023, a 8.219,8 ULA (nel 2022 erano 8.174,1), di cui 3.627,6 ULA docenti nelle scuole primarie; 2.080,5 ULA docenti nelle scuole secondarie di I° grado; 2.405,6 ULA docenti nelle scuole secondarie di II° grado; 106 ULA quali dirigenti scolastici.

Per quanto riguarda la dirigenza, al 31 dicembre 2023, risultavano in essere: n. 237 incarichi (nel 2022: 231), nonché n. 7 incarichi (come nel 2022) *"di particolare e comprovata qualificazione professionale, non rinvenibile tra le persone iscritte nel ruolo unico ..."*, ai sensi dell'art. 9, c. 1, della l.p. n. 6/2022.

Secondo quanto comunicato dalla PAB, la spesa pagata nel 2023 per collaboratori esterni e incaricati di consulenze (persone fisiche) ammonta a 7,8 ml (nel 2022: 6,5 ml; nel 2021: 4,8 ml) e a 17,6 ml relativamente alle persone giuridiche (nel 2022: 14,3 ml; nel 2021: 13,9 ml).

La PAB, con nota del 10 giugno 2024, ha fornito chiarimenti in ordine al rilevato incremento della spesa per collaboratori esterni (persone fisiche) nelle seguenti strutture campionate: Avvocatura, Informatica, Beni Culturali, Sanità, Agenzia provinciale per l'ambiente, nonché per persone giuridiche nelle seguenti strutture: Informatica; Infrastrutture; Servizio Strade; Sanità; Agenzia di stampa e comunicazione; Area funzionale turismo.

È diminuita, invece, nell'esercizio in esame la spesa per il ricorso a contratti di collaborazione coordinata e continuativa (nel 2023: 0,1 ml).

Si sottolinea, infine, la necessità di continuare nell'attività volta a superare gli scostamenti tra i dati presenti nel Sistema conoscitivo del personale dipendente delle amministrazioni (SICO del MEF) e quelli di bilancio, alla luce dell'importanza di un corretto e completo adempimento.

Tali informazioni, infatti, sono funzionali alla predisposizione da parte degli organi di governo dei documenti di finanza pubblica (documento di economia e finanza e relativa nota di aggiornamento, legge di stabilità, legge di bilancio), alla certificazione dei contratti collettivi di lavoro da parte della Sezione di controllo di Bolzano in ordine alla corretta quantificazione e alla compatibilità economica e finanziaria dei relativi oneri con gli strumenti di programmazione provinciali, alla verifica delle relazioni tecniche riferite ai provvedimenti legislativi e all'attività di statistica nazionale.

-I fondi europei-

La Corte costituzionale, nella sentenza n. 60/2020, ha sottolineato *"la primazia dell'interesse ad assicurare l'effettiva utilizzazione, da parte della Regione, nell'arco temporale previsto dal regolamento, delle (...) fonti di finanziamento, che costituiscono i principali strumenti finanziari della politica regionale dell'Unione europea"*.

In merito all'utilizzo dei fondi comunitari del periodo di programmazione 2014-2020, i dati trasmessi, posti a raffronto con quelli relativi agli esercizi precedenti, evidenziano, nel complesso, un ulteriore recupero da parte della PAB dei ritardi segnalati in occasione dei precedenti controlli.

In particolare, relativamente al programma FESR, i pagamenti complessivi ammontano a 146,9 ml, pari al 101 per cento del valore programmato.

Un lieve incremento si registra anche con riguardo al programma FSE (pagamenti complessivi per 102,3 ml che rappresentano l'ottanta per cento del valore programmato).

Per quanto concerne i programmi INTERREG V A Italia/Austria e INTERREG V A Italia/Svizzera, relativamente al primo dei citati programmi, i dati trasmessi evidenziano, pagamenti effettuati per complessivi 91,8 ml, pari al 93 per cento del valore programmato, e, relativamente al secondo, pagamenti per 75,6 ml pari al 66 per cento del valore programmato.

Come è noto, la relativa disciplina fissava al 31 dicembre 2023 il termine ultimo per presentare i pertinenti rendiconti all'Unione europea; in argomento la Ripartizione europea, con nota del 26 marzo 2024, ha fatto presente che nel 2023 per i programmi *“Competitività regionale ed occupazione FESR”*, *“Interreg V – Italia/Austria”*, *“Interreg V – Italia/Svizzera”* e *“Programma Operativo Fondo Sociale Europeo”* l'Unione europea non ha disposto disimpegni automatici dei fondi.

Relativamente al periodo di programmazione 2021-2027, le attività sinora svolte evidenziano un rapporto impegni/spese programmate che nei vari programmi si colloca tra il 3,16 (Piano strategico Nazionale-PAC) e il 37 per cento (FSE).

-I finanziamenti del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e del Piano nazionale Complementare (PNC) -

Ai sensi dell'art. 17 del Reg. UE 2021/241 del 12 febbraio 2021 gli Stati membri dell'U.E. hanno elaborato piani nazionali di ripresa e resilienza che *“definiscono il programma di riforme e investimenti dello Stato membro interessato. I piani per la ripresa e la resilienza ammissibili al finanziamento (...) comprendono misure per l'attuazione di riforme e investimenti pubblici, strutturati in un pacchetto completo e coerente, che può anche includere regimi pubblici finalizzati a incentivare gli investimenti privati”*.

Le entrate di fondi PNRR e PNC accertate nel rendiconto in esame sono complessivamente indicate per 47,4 ml, di cui riscossi 15,8 ml, mentre gli impegni di spesa sono pari a 38 ml, di cui pagati 20,9 ml.

In merito alla tracciabilità ed alla perimetrazione dei fondi del PNRR trasferiti dallo Stato, si rileva che il rendiconto in esame evidenzia una serie di capitoli di entrata (complessivamente n. 27) e di spesa (complessivamente n. 49); di cui 10 riferiti al comparto sanità.

Secondo quanto presente nel sistema di rilevazione *ReGiS* del MEF, la PAB, quale soggetto attuatore,

risulta – allo stato - aver censito n. 138 progetti, per un finanziamento totale di 271,6 ml (finanziamento Stato 1,7 ml; finanziamento prosecuzione opere pubbliche 0,5 ml; finanziamento Regione 114 ml; finanziamento Provincia 12,9 ml; altro finanziamento pubblico 4,4 ml; finanziamento privato euro 2 mila; finanziamento PNRR 123,7 ml; finanziamento PNC 11,4 ml; altri fondi 3 ml).

Con particolare riferimento al profilo dei controlli al fine di assicurare il rispetto dei vincoli imposti dal legislatore statale, l'apposita struttura della PAB, con nota del 28 marzo 2024, ha rappresentato che *“Secondo il sistema di governance del PNRR, i soggetti attuatori sono tenuti a svolgere attività di (auto)controllo preventivo nella fase di selezione dell'operatore economico incaricato oppure del soggetto realizzatore dell'intervento. Tali controlli sono effettuati dai singoli enti o da soggetti con le modalità indicate nelle relative circolari del Ministero dell'Economia e delle Finanze e nei pertinenti documenti di descrizione del sistema di gestione e di controllo delle amministrazioni centrali titolari della misura (...) La governance del PNRR non prevede alcun ruolo delle Regioni e delle Province autonome nei controlli formali e sostanziali dei progetti PNRR attuati da enti o da soggetti diversi da quelli appartenenti alla struttura amministrativa della stessa Regione o Provincia autonoma. Per quanto riguarda nello specifico i finanziamenti assegnati per i progetti dei Comuni, la Task Force ha predisposto, in collaborazione con la ripartizione Enti locali ed il Consorzio dei Comuni, un'apposita tabella di monitoraggio dei finanziamenti ricevuti dai Comuni per l'attuazione dei progetti che viene aggiornata in stretto contatto con i Comuni beneficiari (...).*

Sono inoltre assicurati dalle strutture provinciali competenti i controlli ordinari previsti dalla normativa del bilancio armonizzato relativamente all'iscrizione dei fondi, agli impegni e alle liquidazioni. (...).

L'attività di monitoraggio effettuato dalla Task Force riguarda due livelli: a) Progetti direttamente attuati dalla Provincia Autonoma di Bolzano e b) interventi che prevedono adempimenti a carico dell'amministrazione provinciale, ma che vengono realizzati da beneficiari esterni.

Nel corso dell'anno 2023, l'attività di monitoraggio della Task Force ha individuato diverse situazioni nelle quali è emersa la necessità di interventi di coordinamento e di supporto alle strutture interessate. Le problematiche emerse risultavano in particolar modo essere legate a ritardi verificatisi nell'ambito di alcuni specifici investimenti/bandi. Al fine di gestire tali problematiche, la Task Force si è attivata informando gli interessati, organizzando incontri per confrontarsi con le strutture coinvolte e, fornendo, ove necessario, supporto sui singoli quesiti”.

Per quanto concerne gli elementi informativi richiesti dalla Corte dei conti in ordine alla verifica dell'attuazione delle misure (traguardi/*milestones* e obiettivi/*targets*), anche mediante l'utilizzo dei previsti indicatori, il dirigente coordinatore della Task force della PAB nella sopra riportata nota rappresenta *“(...) l'ambito dei controlli di ammissibilità della spesa e, nello specifico, del raggiungimento di milestone e dei target (...) non risulta essere di competenza diretta della Task Force, ma delle amministrazioni titolari; ciò premesso, viene svolta in Regis un'attività di monitoraggio di tali elementi”.*

Di rilievo in termini generali, sempre nel corso del 2023, l'approvazione da parte della Giunta

provinciale, con deliberazione n. 596 del 18 luglio 2023, della sottoscrizione di un apposito Protocollo d'intesa tra la PAB, la Ragioneria Territoriale dello Stato di Bolzano e il Commissariato del Governo, nonché il Consorzio dei Comuni della Provincia di Bolzano, ai fini di una collaborazione finalizzata al sostegno agli enti locali della provincia (soggetti ricompresi nel sistema territoriale integrato di competenza della PAB) quali soggetti attuatori di progetti del PNRR. L'intesa risulta sottoscritta in data 20 novembre 2023.

Si segnala la raccomandazione del Collegio dei revisori nel parere sul rendiconto in esame a voler prevedere idonee procedure per prevenire illeciti, frodi e conflitti di interessi e a monitorare la completa tracciabilità delle somme relative ai vari progetti.

Appare, altresì, importante che la PAB si doti di strumenti idonei a rilevare e a monitorare gli investimenti attivati dai diversi soggetti attuatori del sistema territoriale integrato di propria competenza (enti rientranti nell'ambito del coordinamento finanziario provinciale), superando anche eventuali disallineamenti tra le diverse banche dati in uso (si ricorda che il sistema di rilevazione *ReGiS* del MEF rappresenta la modalità unica attraverso cui le pubbliche amministrazioni possono adempiere agli obblighi di monitoraggio, rendicontazione e controllo delle misure e dei progetti finanziati dal PNRR).

Ciò allo scopo di disporre di informazioni complete e strutturate circa il tempestivo utilizzo delle risorse pubbliche sul territorio, il conseguimento dei previsti *milestone e target*, l'andamento finanziario dei progetti finanziati e le eventuali difficoltà operative insorte, aspetti che devono essere attentamente considerati dagli organi di controllo interno all'Ente e dal Collegio dei revisori.

A tal riguardo, nell'ambito ordinamentale del raccordo tra controlli esterni e controlli interni, si richiama il ruolo di rilievo assegnato all'Organo di revisione (cfr. deliberazione n. 6/2024 della Sezione delle Autonomie della Corte dei conti), cui è affidato il compito di compilare la tabella PNRR allegata alle Linee guida della Sezione delle Autonomie per la relazione dei revisori dei conti sul rendiconto delle Regioni e Province autonome per l'esercizio 2023 (art. 1, c. 3, d.l. n. 174/2012), al fine di confermare la corrispondenza dei dati precompilati nella Tabella con quelli in possesso dell'Ente, procedendo alle necessarie integrazioni/aggiornamenti o segnalazioni di incoerenze o discrasie.

-L'indebitamento-

L'Organo di revisione ha attestato il rispetto della regola aurea, posta dall'art. 119, c. 7, della Cost., che vieta il ricorso all'indebitamento per spese diverse da quelle per investimento, nonché l'osservanza dei limiti di indebitamento di cui all'art. 62, c. 6, del d.lgs. n. 118/2011.

Lo stato patrimoniale evidenzia, al 31 dicembre 2023, tra i debiti complessivi pari a 2.464 ml (nel 2022: 2.394 ml), i debiti da finanziamento per 332,2 ml (nel 2022: 369,3 ml). Detti debiti comprendono quelli

verso altri finanziatori, ed in particolare l'esposizione dei residui debiti dei mutui contratti dalla PAB con la Cassa Depositi e Prestiti per complessivi 230 ml (nel 2022: 253,3 ml), nonché il residuo debito al 31 dicembre 2023 per concessioni di credito ottenute dalla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Bolzano e dalla Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol (complessivamente 102,2 ml; nel 2022: 116 ml) ai sensi delle leggi regionali n. 8/2012, n. 6/2014 e n. 22/2015, per lo sviluppo del territorio e per finanziamenti all'economia locale.

Nel 2023 la PAB non ha stipulato nuovi contratti di mutuo.

La nota integrativa al conto economico e allo stato patrimoniale, acclusa al rendiconto, reca, all'allegato 6, l'elenco degli impegni, comprensivi degli importi riaccertati, dei pagamenti e dei residui (rispettivamente per complessivi 156,2 ml, 130,2 ml e 26 ml) per spese di investimento di competenza dell'esercizio, finanziate dalla PAB con il ricorso a debito autorizzato e non contratto (DANC). L'elenco comprende, in particolare, spese per la costruzione e sistemazione di edifici della PAB, per l'acquisto o esproprio di edifici destinati a servizi istituzionali, per adeguamento dei prezzi relativi ad appalti di lavori pubblici (della PAB e delle società *in house*), per la manutenzione straordinaria su beni di terzi (con fondi del piano nazionale per la mitigazione del rischio idrogeologico), per l'acquisto, la costruzione e la ristrutturazione di immobili destinati al servizio sanitario provinciale, per la compensazione degli aumenti dei prezzi per gli appalti, per la costruzione e manutenzione di strade di interesse provinciale o statale, per contributi ai comuni per la costruzione e sistemazione di strade di interesse provinciale, per contributi ad enti pubblici per la manutenzione di immobili, nonché per le attrezzature e gli arredi destinati ai servizi di assistenza agli anziani e per le funzioni delegate nel campo dei servizi sociali, per programma di attività della società *in house* Noi Technopark Alto Adige, per assegnazioni ai comuni per il finanziamento delle spese in conto capitale.

Al riguardo, si ricorda che la giurisprudenza contabile è costante nel ritenere quale spesa di investimento, finanziabile con ricorso all'indebitamento, quella da cui deriva all'ente "un aumento di valore del patrimonio immobiliare o mobiliare" (cfr. Corte dei conti, Sezioni riunite in sede di controllo del. n. 25/2011, Sezione delle autonomie del. n. 30/2015/QMIG, Sezioni riunite per la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol decisione n. 4/2020 in sede di parifica del rendiconto 2019).

Il debito residuo garantito dalla PAB, al 31 dicembre 2023, ammonta complessivamente a 107,3 ml, di cui 44 ml per garanzie prestate nell'interesse dell'ente strumentale ASSE (Agenzia per lo sviluppo sociale ed economico), 10,7 ml della società partecipata Alperia s.p.a., 18,1 ml della società *in house* NOI s.p.a., per 17,8 ml dell'ente strumentale Istituto per l'edilizia sociale (IPES) e per 16,8 ml della società *in house* STA s.p.a..

Posto che il rilascio di garanzie equivale ad indebitamento - in considerazione del rischio di escussione da parte del creditore in caso di inadempimento del debitore - e che lo stesso è consentito solo per

progetti di investimento (cfr. art. 119, c. 7, della Cost. e art. 3, commi 16 e ss., della l. n. 350/2003), è necessaria una attenta valutazione delle finalità per le quali i prestiti da garantire sono concessi (cfr. deliberazione cit., n. 30/SEZAUT/2015/QMIG).

-I debiti fuori bilancio-

Sono debiti fuori bilancio le spese che sono state attivate irregolarmente, senza assunzione preventiva dell'impegno, o, comunque, in maniera difforme dalle regole stabilite dal d.lgs. n. 118/2011 e dai principi contabili.

Per quanto riguarda le Regioni, detti debiti sono disciplinati dall'art. 73, c. 1, del d.lgs. n. 118/2011, a mente del quale spetta all'organo consiliare riconoscere la legittimità di quelli derivanti da: sentenze esecutive; copertura dei disavanzi di enti, società ed organismi controllati, o, comunque, dipendenti dalla regione/provincia autonoma, purché il disavanzo derivi da fatti di gestione; ricapitalizzazione, nei limiti e nelle forme previste dal codice civile o da norme speciali, delle società controllate; procedure espropriative o di occupazione d'urgenza per opere di pubblica utilità; acquisizione di beni e servizi in assenza del preventivo impegno di spesa.

Nell'esercizio 2023 il Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano ha, con la legge provinciale n. 21 del 19 settembre 2023, riconosciuto debiti fuori bilancio per complessivi euro 24.305,63 (per l'anno 2023). Si rileva al riguardo una notevole diminuzione degli importi riconosciuti rispetto agli esercizi precedenti (nel: 2022 1,6 ml; nel 2021: 2,2 ml).

Si rammenta che, per il riconoscimento di fatto dell'utilità del servizio o del lavoro svolto (ovvero del bene acquisito), occorre un atto formale con il quale l'ente riscontri e giustifichi l'esistenza del debito, seppur "in sanatoria". Appare utile ricordare, altresì, che la formulazione dell'art. 73, c. 4, del d.lgs. n. 118/2011 - così come modificato dal comma 1 dell'art. 38-ter, del d.l. n. 34/2019, convertito dalla l. n. 58/2019 - prevede solo per i debiti derivanti da sentenze esecutive, la possibilità che il riconoscimento venga effettuato anche da parte della Giunta, oltre che dall'Organo consiliare. A tal riguardo, nel 2023 la Giunta provinciale ha adottato otto deliberazioni di riconoscimento di debiti fuori bilancio derivanti da sentenze esecutive di condanna, trasmesse "agli organi di controllo e alla Procura competente della Corte dei conti".

-Il sistema dei controlli interni-

Ai sensi dell'art. 50 della l.p. n. 6/2022, all'Organismo di valutazione, collocato presso il Consiglio della PAB, è affidato, tra l'altro, il compito di monitorare il funzionamento del sistema dei controlli interni all'Amministrazione; funzione da svolgersi, secondo l'ordinamento, in raccordo con il controllo esterno della Corte dei conti, a garanzia, quest'ultimo, dell'ordinamento economico-finanziario complessivo e

in adempimento di precisi obblighi comunitari.

I previsti sei membri dell'Organismo "ricoprono una particolare posizione dirigenziale", e sono nominati dalla Giunta provinciale (3 membri) e dall'Ufficio di Presidenza del Consiglio provinciale (3 membri), anche tra persone estranee all'Amministrazione (cfr. art. 50, c. 4 e 7, della l.p. n. 6/2022).

Risultando ancora in servizio solo cinque dei sei membri previsti per legge, va sottolineata nuovamente l'importanza di addivenire alla piena composizione dell'Organismo, in conformità alla l.p. n. 6/2022. Come ricordato, la normativa in questione prevede anche la possibilità di nominare, componenti esterni all'Amministrazione.

A livello statale, ai sensi dell'art. 14, c. 8, del d.lgs. 27 ottobre 2009, n. 150, i componenti dell'Organismo indipendente di valutazione non possono essere nominati tra i dipendenti dell'amministrazione interessata, al fine di evitare eventuali situazioni di incompatibilità, conflitti di interesse. Detta disposizione si applica "nei confronti delle regioni a statuto speciale e delle province autonome di Trento e di Bolzano compatibilmente con le attribuzioni previste dagli statuti e dalle relative norme di attuazione".

Con particolare riguardo alla prevista implementazione presso la PAB di un sistema di contabilità analitica di tipo economico/patrimoniale – come ripetutamente sollecitato dalla Corte dei conti (cfr. decisione di parifica n. 2/2023/PARI) - la Ripartizione finanze della PAB, con nota dell'8 aprile 2024, ha preso atto di tale necessità sul presupposto che *"Fra le riforme annunciate dal PNRR vi è l'obiettivo di dotare l'intera PA di un sistema di contabilità economico-patrimoniale di tipo ACCRUAL, basato sul criterio di competenza economica. A tal fine la contabilità economico patrimoniale diventerà centrale e non sarà più adottata a soli fini conoscitivi. Si dovrebbe sviluppare anche la contabilità analitica economica per centri di costo e di ricavo. Tutto ciò in un quadro di riforma nazionale."*

Si ricorda, poi, l'importanza di una completa implementazione di un efficiente sistema interno di controllo di gestione, basato su una contabilità analitica economico-patrimoniale, strumento di gestione indispensabile al fine della elaborazione di idonei indicatori di efficacia e di efficienza circa l'utilizzo delle risorse pubbliche e della puntuale valutazione dei costi, dei ricavi, della correttezza e della economicità delle singole gestioni in cui si articola l'organizzazione amministrativa.

Il Presidente della PAB ha trasmesso alla Sezione di controllo di Bolzano in data 25 marzo 2024, la relazione sui controlli interni effettuati dalla Provincia negli anni 2022 e 2023. Tale relazione è stata predisposta sulla base delle linee guida approvate dalla Sezione delle autonomie della Corte dei conti nell'adunanza del 20 dicembre 2023 (deliberazione n. 1/SEZAUT/2024/INPR) e illustra, in particolare, gli esiti del controllo interno (di regolarità amministrativa e contabile, strategico, di gestione, della valutazione del personale con incarico dirigenziale, sulla qualità dei servizi, sugli organismi partecipati, sulla gestione del servizio sanitario, sui finanziamenti del PNRR), sottolineando che

nell'organizzazione e nello svolgimento dei controlli l'Amministrazione non ha rilevato criticità particolari.

Con riguardo agli appalti pubblici, si rinnova l'invito alle stazioni appaltanti della provincia a voler dar seguito alle raccomandazioni espresse dall'Agenzia per i procedimenti e la vigilanza in materia di contratti pubblici di lavori, servizi e forniture (ACP), ponendo, in ogni caso, la massima attenzione al rispetto dei principi di concorrenza, parità di trattamento e non discriminazione, nonché al rispetto del criterio di rotazione per gli incarichi sottosoglia.

Infine, si invita ad implementare le misure per assicurare gli obblighi concernenti il principio di effettiva rotazione dei dirigenti (con particolare riguardo ai settori esposti a rischio corruttivo), nonché a rispettare l'aggiornamento annuale del Sistema di misurazione e valutazione della *performance* (si rinvia, rispettivamente, agli artt. 1, c. 4, lett. e) l. n. 190/2012 e 6, c. 3, della l.p. n. 6/2022, nonché all'art. 7, c. 1, del d.lgs. n. 150/2009), a salvaguardia dell'imparzialità e della correttezza dell'azione amministrativa.

-Le società e gli altri organismi partecipati dalla PAB-

La Corte costituzionale, con sentenza n. 86 del 23 febbraio 2022, ha rilevato che gli artt. 3, c. 1 e 4, commi 1 e 2, del d.lgs. n. 175/2016 ("Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica"), nell'individuare, rispettivamente, le forme societarie per le quali è ammessa la partecipazione e le finalità perseguibili mediante la loro acquisizione e gestione, costituiscono parametri interposti con riferimento agli artt. 97, c. 2; 117, c. 2, lett. l) e c. 3 della Costituzione.

Dalle rilevazioni istruttorie, emerge che le società direttamente partecipate dalla PAB, a fine 2023, sono 21, di cui 3 controllate al 100 per cento (Fr. Eccel s.r.l., NOI s.p.a. e STA Strutture Trasporto Alto Adige s.p.a.) e 8 partecipate con quote pari o superiori al 50 per cento (Areale Bolzano - ABZ s.r.l., Passo Stelvio s.r.l., Alto Adige Riscossioni s.p.a., Fiera di Bolzano s.p.a., Informatica Alto Adige s.p.a, Infranet s.p.a., SASA Società Autobus Servizi d'Area s.p.a. e Terme Merano s.p.a.).

Nelle restanti 10 società la partecipazione è inferiore al 50 per cento (cfr. allegato 2 alla nota integrativa al rendiconto).

Inoltre, al 31 dicembre 2022 (ultimi bilanci pubblicati) 5 società registravano perdite: Areale Bolzano - ABZ s.r.l. (euro 24.709), Fiera Bolzano s.p.a. (euro 191.241), Passo Stelvio s.r.l. (euro 10.942), Pensplan *Centrum* s.p.a. (euro 5.239.814) e Terme Merano s.p.a. (euro 487.480). Tra le società indirettamente partecipate registra una perdita la società Tipworld s.r.l. (euro 76.339).

La PAB, con nota del 10 giugno 2024, ha fornito notizie in ordine agli andamenti delle gestioni 2023 delle seguenti società: Areale Bolzano - ABZ s.r.l., Fiera Bolzano s.p.a., Passo Stelvio s.r.l. e Terme Merano s.p.a.. In particolare, l'Areale Bolzano - ABZ s.r.l. ha conseguito una perdita di euro 25.923,00,

la Fiera Bolzano s.p.a. una perdita di euro 127.185,00, mentre registrano utili la società Passo Stelvio s.r.l. (euro 132,16) e la società Terme Merano s.p.a. (euro 1.082.188,00). Nel contempo l'Amministrazione ha altresì rappresentato che le perdite *“risultano interamente coperte mediante riserve disponibili presenti nei rispettivi patrimoni netti.”*.

Dei complessivi 23 enti vigilati e controllati dalla PAB (cfr. allegato 1 alla nota integrativa), secondo i dati disponibili al 31 dicembre 2022, registravano perdite l'Agenzia per lo sviluppo sociale ed economico-ASSE (euro 14.907.284,95), la Scuola provinciale superiore di sanità “Claudiana” (euro 340.208,69) e l'Azienda di Cura, Soggiorno e Turismo di Merano (euro 9.871,61). Tra gli enti di diritto privato controllati dalla PAB, secondo quanto evidenziato sul sito *web* della medesima, registra una perdita anche la Fondazione Orchestra Haydn di Bolzano e Trento (euro 30.289).

Con particolare riguardo alla perdita registrata dall'ente strumentale ASSE di cui sopra, risulta che con deliberazione della Giunta provinciale n. 472/2023 (Approvazione del bilancio d'esercizio 2022 dell'Agenzia per lo sviluppo sociale ed economico), è stato disposto l'accantonamento nell'apposito fondo vincolato, iscritto nello stato di previsione della spesa dell'esercizio 2023 del bilancio provinciale, di un importo pari al risultato negativo registrato dall'ente medesimo.

La PAB, con nota del 10 giugno 2024, ha fornito notizie in ordine agli andamenti delle gestioni 2023 dei seguenti enti in perdita al 31 dicembre 2022: Agenzia per lo sviluppo sociale ed economico - ASSE (nel 2023 utile pari ad euro 4.512.230,31), Scuola provinciale superiore di sanità “Claudiana” (nel 2023 utile pari ad euro 10.546,51), Azienda di Cura, Soggiorno e Turismo di Merano (nel 2023 utile pari ad euro 9.871,61) e Fondazione Orchestra Haydn di Bolzano e Trento (nel 2023 perdita di euro 30.289).

L'allegato 5 alla nota integrativa al conto economico e allo stato patrimoniale, unita al rendiconto dell'esercizio, dà dimostrazione degli esiti della verifica, svolta dalla PAB, dei crediti e dei debiti reciproci dell'ente con i propri organismi strumentali e le società partecipate mediante specifica informativa. Sul punto, l'Organo di revisione della PAB, nella relazione sul disegno di legge provinciale di approvazione del Rendiconto generale, rende noto che *“Gli scostamenti rilevati sono dovuti soprattutto al fatto che la Provincia adotta la contabilità finanziaria mentre le società contabilizzano con il sistema economico-patrimoniale”*.

Si rileva che la documentazione unita al rendiconto non evidenzia espressamente la firma per asseverazione da parte di tutti gli organi di revisione delle società interessate.

In argomento, il Presidente della PAB, con nota del 10 giugno 2024, ha fatto presente che *“l'assenza grafica della firma degli organi di revisione delle società coinvolte in alcuni prospetti dipende normalmente dal tipo di firma digitale usata dal revisore ovvero dal fatto che in molti casi l'asseverazione del prospetto, come indicato nel documento di ricerca n. 223 del luglio 2018 redatto da Assirevi, è stata fatta mediante una relazione di revisione unica; relazione distinta dal documento che con essa viene asseverato. Si conferma, infine, che tutta*

la documentazione relativa ai prospetti allegati al rendiconto si trova agli atti dell'ufficio provinciale competente, ad eccezione di quello contenente le reciproche poste creditorie e debitorie con l'Istituto per l'edilizia sociale, il quale in considerazione del termine di approvazione del bilancio d'esercizio fissato dal relativo statuto al 31 maggio risulta in corso di asseverazione da parte del rispettivo organo di controllo."

Si ribadisce la necessità della doppia firma di asseverazione da parte di tutti gli organi di revisione delle società interessate.

Ai sensi dell'art. 1, c. 5/bis della l.p. n. 12/2007, le amministrazioni della provincia devono effettuare "con cadenza triennale entro il 31 dicembre, a partire dall'anno 2020, con proprio provvedimento aggiornabile annualmente, un'analisi dell'assetto complessivo delle società in cui detengono partecipazioni, dirette o indirettamente controllate". L'ultima ricognizione periodica, a tal fine approvata dalla Giunta provinciale, è di data 14 dicembre 2021 (del. n. 1077/2021).

Con riferimento alle tre società (Areale Bolzano - ABZ s.r.l., Fr. Eccel s.r.l. e Tipworld s.r.l.), per le quali la Giunta provinciale aveva previsto specifiche azioni di razionalizzazione, la PAB, nella nota dell'8 aprile 2024, ha fatto presente che "nell'assemblea straordinaria del 22 novembre 2023, la società Fr.Eccel S.r.l., nel rispetto delle tempistiche previste dal piano di razionalizzazione, è stata messa in liquidazione, mentre l'operazione di fusione con incorporazione della Tipworld S.r.l. nella controllante Fiera di Bolzano spa sarà perfezionata, previa acquisizione delle quote dei soci privati, presumibilmente entro il termine dell'esercizio 2025. L'operazione di dismissione della società Areale Bolzano S.r.l., da attuarsi nell'ambito del processo di trasformazione urbanistica dell'areale ferroviario di Bolzano, invece, non è stata avviata nella tempistica indicata nel piano giuntale in considerazione delle nuove valutazioni a livello tecnico, mobilistico e contrattuale dell'intervento urbanistico svolte dall'apposito gruppo di lavoro istituito dalle amministrazioni coinvolte. Il gruppo di lavoro ha, infatti, proposto una differente modalità attuativa dell'intervento con affidamento alla società RFI della realizzazione della parte infrastrutturale ferroviaria e successivo acquisto delle aree che si renderanno disponibili da parte della Provincia di autonoma Bolzano, la quale provvederà alle attività funzionali ad un loro graduale sviluppo. La misura di razionalizzazione della società in parola potrà, pertanto, essere oggetto di una nuova valutazione da parte dell'organo esecutivo nel prossimo piano di ricognizione periodica delle partecipazioni che sarà adottato, ai sensi dell'art. 5/bis della legge provinciale n. 12/2007, entro il 31 dicembre 2024."



CORTE DEI CONTI
RECHNUNGSHOF